



Aiop
SEDE REGIONALE LAZIO

TAVOLA ROTONDA

LA SANITÀ DEL FUTURO: SEMPRE PIÙ DALLA PARTE DEI CITTADINI

ROMA, 25 SETTEMBRE 2024





Aiop

Sede Regionale Lazio

TAVOLA ROTONDA

**LA SANITÀ DEL FUTURO:
SEMPRE PIÙ DALLA PARTE
DEI CITTADINI**

ROMA, 25 SETTEMBRE 2024



Saluti

S.E.R. Mons. BENONI AMBARUS

Vescovo Ausiliare Diocesi Roma Diaconia della Carità

Tavola Rotonda

Dott. MAURIZIO PIGOZZI

Presidente AIOP Lazio

Avv. FRANCESCO ROCCA

Presidente Regione Lazio

Dott. MARCO MATTEI

Capo Gabinetto Ministro della Salute

On. PAOLO BARELLI

Capogruppo Forza Italia Camera Deputati

On. PAOLO TRANCASSINI

Questore anziano Camera Deputati

On. LUCIANO CIOCCHETTI

Vicepresidente XII Commissione (Affari Sociali) Camera Deputati

Dott. DOMENICO MANTOAN

Direttore generale AGE.NA.S.

Prof. GABRIELE PELISSERO

Presidente AIOP Nazionale

Moderatrice

Dott.ssa CLAUDIA CONTE

Giornalista e conduttrice



Introduzione

Anche quest'anno, come è oramai tradizione consolidata per la nostra Associazione, ho voluto fortemente l'evento AIOP Lazio che coniuga la cultura con la politica sanitaria.

Sono particolarmente lieto, ad appena sei mesi dalla mia elezione a Presidente, di aver scelto un luogo di particolare importanza, dai contenuti storici e religiosi, dove far incontrare diverse realtà e per rappresentare l'impegno quotidiano delle nostre strutture in vista dell'oramai imminente appuntamento giubilare.

Un utile momento di incontro, di confronto e di studio per esplorare quali sono le sfide e le opportunità che le strutture sanitarie si trovano ad affrontare per mantenere i sistemi sanitari sostenibili e ripensare a nuovi paradigmi di assistenza.



Il nostro settore è sempre più dalla parte del cittadino al quale sono rivolte la ricerca e l'innovazione, l'investimento e la sostenibilità, la cultura e la formazione.

Siamo pronti ad accogliere le sfide della sanità del futuro, sempre al fianco della componente di diritto pubblico, consapevoli di avere in consegna il bene più prezioso di tutti: la salute specialmente dei più bisognosi.

Maurizio Pigozzi
Presidente AIOP Lazio





Claudia Conte
Giornalista e conduttrice

CLAUDIA CONTE

Buon pomeriggio a tutti e benvenuti. Siamo nella prestigiosa sede del Vicariato di Roma, Palazzo Lateranense, tra le pagine della storia della Chiesa dove, tra fede e arte si intrecciano anni di storia, la storia della Chiesa che trasmette stupore, sapienza e cultura. Oggi parleremo di cultura oltre che di scienza in questo importante appuntamento promosso da AIOP, l'Associazione Italiana Ospedalità Privata, Sede Regionale del Lazio.

In questo convegno, che vi preannunzio essere molto interessante per le tematiche attuali che tratteremo ma anche e soprattutto per gli illustri ospiti che abbiamo il privilegio di avere oggi qui con noi, parleremo della sanità del futuro e della sua vera sfida che è quella di essere sempre di più dalla parte dei cittadini, rispondere alle loro esigenze, le nostre esigenze perché il diritto alla salute è il diritto di tutti noi, diritto universale, sancito dall'art. 32 della Costituzione.

Ma prima di entrare nel vivo di quest'iniziativa lasciamo la parola, per il saluto di benvenuto, a S.E.R. Monsignor Benoni Ambarus, Vescovo Ausiliare di Roma per la "diaconia della carità, sanità e carcere."

Grazie Eccellenza per questa ospitalità.



MONS. BENONI AMBARUS

Buonasera a tutti. Ci tenevo ad esserci, anche se è la prima uscita ufficiale dopo un periodo di malattia per un importante intervento chirurgico.

Vi do il benvenuto in questo Palazzo del Vicariato e vi ringrazio per avere scelto di svolgere qui, questo convegno, questa riflessione che spero produca i suoi frutti.

Mi permetto di dare solo un'idea. Sapete che c'è un detto che tutti conosciamo a memoria: gli ultimi saranno i primi.

Oggi invece sul discorso della sanità, il rischio è che gli ultimi saranno ultimi. Non prendo il titolo dal film della Cortellesi ma dal fatto che realmente stiamo rischiando, come società, come istituzioni, di trovarci nella situazione in cui alcuni ci sfuggono dalla maglia delle cure.

Il Presidente Rocca, Dott. Urbani, dicono che i numeri non ci sono, che bisogna pensare a situazioni e soluzioni alternative e va bene. Non possiamo però, e penso che questo lo condividiamo tutti come valore fondante di una so-



Mons. Benoni Ambarus
Vescovo Ausiliare Diocesi Roma Diaconia della Carità

cietà degna di questo nome, cadere nella trappola de *gli ultimi saranno ultimi*, ma va recuperato questo principio, al di là che lo dica il Vangelo. La dignità e la civiltà di una società si possono misurare da poche cose vere: il primo criterio, come diceva Dostoevskij, si misura dal grado e dal modo in cui vengono gestite le carceri; il secondo, dal grado e dal modo in cui vengono gestiti gli ultimi e i più fragili; il terzo, dal grado e dalla sensibilità nel riconoscere pari dignità a tutti i membri della società.

A me sembrano i tre pilastri condivisibili, per cui l'augurio che faccio a tutti quanti voi è che questa sera e in tutte le altre sedi future, passate e presenti, possiamo tutti recuperare questo: gli ultimi non possono essere ultimi. Poi ragioniamo su tutte le soluzioni possibili. Aggiungo un ringraziamento a tutti voi a nome anche delle persone che forse non tornano a ringraziarvi per il bene che ricevono. Approfitto quindi di quest'occasione per ringraziare tutti voi per ogni azione, misura, disposizione, disegno di legge, a favore dei più fragili perché magari vengono fatte delle cose nel nascondimento, senza medaglie e senza riconoscimento, magari consumando i gomi-

ti a studiare i documenti o spaccarsi la testa per trovare soluzioni. Grazie per quello che fate. Buona serata e buona riflessione.

CLAUDIA CONTE

Grazie S.E. per queste parole che ci fanno iniziare nel modo giusto perché quello che dobbiamo avere tutti presente è proprio l'importanza di stare accanto ai cittadini, soprattutto a quelli più fragili, ed è anche quello che fa AIOP che ci ha coinvolto in questa bella iniziativa. È qui presente il Presidente Nazionale di AIOP, un grande applauso per Gabriele Pelissero.

AIOP Lazio ha un ruolo importante nel territorio regionale. Da più di 58 anni rappresenta istituzioni che operano nel mondo sanitario e socio sanitario. Vi do dei numeri: 100 sono le istituzioni associate, 17.000 i professionisti impiegati tra medici e personale socio sanitario e 10.000 posti letto.

Prima di entrare nel vivo di questa tavola rotonda su *la sanità del futuro*, vorrei passare la parola al Presidente di AIOP Lazio, il Dott. Maurizio Pigozzi.



MAURIZIO PIGOZZI

Buonasera a tutti. Mi fa piacere vedere in questa sala tantissime persone che conosco da tanto tempo e tantissimi amici. Voglio prima di tutto ringraziare il Presidente Rocca per la partecipazione al nostro evento, l'On. Paolo Barelli, l'On. Paolo Trancassini e l'On. Ciocchetti.

Tutti hanno risposto alla nostra richiesta di essere qui presenti a confrontarci sul tema della sanità del futuro. All'ultimo momento il Ministro Schillaci è stato costretto a declinare l'invito per impegni istituzionali all'estero però è qui con noi il suo Capo di Gabinetto nonché grande amico, Marco Mattei che ringrazio per essere qua.

Ringrazio poi il Dott. Mantoan, Direttore Generale di Agenas, e il Vescovo Don Ben che ci ha accolto in questo luogo ricco di storia.

Nello stesso tempo non posso non ringraziare la sede di AIOP Lazio, il Vice-presidente Luca Paganini e tutto lo staff perché se non fosse stato per loro, sarebbe stato difficile organizzare una serata come questa.



Maurizio Pigozzi
Presidente AIOP Lazio

Siamo qui riuniti oggi per affrontare i temi che caratterizzeranno il nostro settore negli anni a venire. Il titolo della nostra tavola rotonda vuole proprio rispecchiare quella che deve essere la vera sfida della sanità del futuro ovvero intercettare, sempre con maggior efficacia, le esigenze dei cittadini.

Le nuove tecnologie ci permetteranno sempre più di personalizzare le cure, e questa è senz'altro una cosa più che positiva, rendendole anche sempre più mirate alle necessità del paziente. Naturalmente non possiamo non tenere conto del contesto nel quale ci troviamo e a cui non possiamo non fare minimamente riferimento.

Come sapete è di pochi mesi fa l'approvazione della legge n. 86 del 26 giugno 2024, sull'autonomia differenziata che, con la sua piena attuazione, andrebbe a modificare in maniera macroscopica le modalità del finanziamento dei servizi sanitari regionali. Sostanzialmente le regioni dovranno autofinanziare il proprio sistema sanitario in base a quello che è il costo storico, ricordandoci che la precedente riforma del Titolo V non ha raggiunto gli obiettivi per i quali era stata ideata.

Ne consegue che le regioni in Piano di Rientro, ahimè, come la nostra, potrebbero correre il rischio di vedere il percorso di rientro diventare ancora più in salita e noi, nel Lazio, sappiamo molto bene quanto il continuare ad operare con questi vincoli nuoccia all'Amministrazione Regionale e a tutti gli operatori del sistema, ma prima di tutto ai cittadini.

Un Sistema Sanitario Nazionale a due velocità non giova a nessuno. Di questo sono profondamente convinto e credo che siate tutti d'accordo con me, in special modo in una contingenza come quella attuale che vede il reddito italiano al penultimo posto in Europa.

Il Lazio si trova ancora più ingessato da problematiche antecedenti al 2007, anno di entrata del Piano di Rientro, ed è tempo invece di ritornare a investire sulla tecnologia, sui progetti, adeguare le nostre strutture, i nostri ospedali, i fattori produttivi che alimentano il nostro settore.

E proprio sugli investimenti e sull'innovazione che, come comparto accreditato, possiamo giocare un ruolo strategico proprio per la maggiore elasti-



cià che ci caratterizza. Non vorrei essere troppo pessimista nell'analisi del provvedimento, di cui voglio dare una valutazione puramente tecnica e non certo politica, e cioè che quello che interessa, soprattutto al nostro settore, è quello di investire, investire in qualità perché se facciamo questo porteremo una sanità migliore ai nostri cittadini.

Non è paragonabile infatti la rapidità con la quale il privato accreditato può modificare i propri setting assistenziali e la modalità per erogarli, e di questo chiedo scusa al Presidente, rispetto alle strutture pubbliche, come anche dimostrato durante la pandemia del Covid-19 che ha visto le case di cura mettere a disposizione in tempi rapidissimi, più di 1.300 posti e somministrare più di 1 milione di vaccini.

Non possiamo però dimenticare la lealtà e l'impegno dell'attuale Amministrazione Regionale e del Consiglio Regionale del Lazio che hanno sbloccato i ristori attraverso 56 milioni di euro con la proposta di legge sui debiti fuori bilancio approvata lo scorso maggio. Un sostegno concreto nei confronti del-



le imprese della sanità privata, visti i costi sostenuti dalle strutture private accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale, durante la pandemia.

Sono stati anni difficili, sia per il Paese sia per le imprese. La nostra Associazione e le nostre realtà, hanno fatto la loro parte senza interrompere mai i servizi e la nostra disponibilità verso il Servizio Sanitario Regionale resta comunque inalterata.

Crediamo fortemente che vada rafforzato il rapporto pubblico-privato con l'obiettivo di consolidare e migliorare i servizi sanitari per i cittadini.

L'applicazione del progetto sperimentale per la gestione del sovraffollamento del Pronto Soccorso da parte della Regione Lazio nel biennio 2023-2024, ha permesso di diminuire drasticamente il blocco barelle e le attese dei pazienti, sia per un posto letto per il ricovero sia tra la visita medica e la dimissione. Questa è una cosa che dobbiamo senz'altro riconoscere al Presidente Rocca perché all'inizio, modificare il proprio sistema può essere complicato, però ci rendiamo conto oggi che è una cosa che funziona. Di questo ringraziamo il Presidente per aver visto avanti, un altro chiaro e positivo segnale, frutto della proficua collaborazione tra pubblico, Regione Lazio e privato.

Passando all'innovazione abbiamo un altro tema: la telemedicina. Un campo interessante e sul quale dobbiamo lavorare sempre più, sulla sicurezza dei dati o il

coinvolgimento dei pazienti attraverso anche portali online e app di salute, solo per citare alcuni degli argomenti che avremo l'opportunità di approfondire insieme stasera. Sono delle realtà che stiamo già sviluppando all'interno delle nostre strutture e che ci permetteranno di intercettare, con sempre maggiore precisione, i bisogni del paziente all'interno della programmazione sanitaria regionale. È tutto.

CLAUDIA CONTE

Grazie Presidente Pigozzi. Come ben diceva il Presidente Pigozzi, per migliorare i servizi sanitari per i cittadini, è bene rafforzare il rapporto tra pubblico e privato. Esempio di virtuosa collaborazione, come abbiamo appena sentito, è proprio quella tra AIOP Lazio e l'Amministrazione Regionale che ha sbloccato i ricoveri attraverso 56 milioni di euro con la proposta di legge sui debiti fuori bilancio. Adesso è arrivato il momento di passare la parola al Presidente della Regione Lazio l'Avv. Francesco Rocca.



FRANCESCO ROCCA

Buonasera a tutti e grazie, Presidente Pigozzi, per avere organizzato questo momento di confronto. Grazie di cuore a Don Ben non solo per l'ospitalità ma per le tue parole nel ricordare che al centro c'è l'essere umano, la persona, e che tutto il nostro ragionare è per mettere al centro l'essere umano come dovrebbe e deve fare la sana politica.

È in quest'ottica che da quando ho assunto il mio ruolo, ho cercato di muovermi. Ho ascoltato con attenzione sia le parole di Don Ben che la presentazione che ha fatto il Presidente Pigozzi.

Oggi vorrei provare, anziché snocciolare numeri, a fare una riflessione un po' più ampia su tutto quello che sta ruotando intorno alla sanità. Lo dico perché mi sento un po' bullizzato, vittimizzato, quando si dice che Rocca è amico del privato.

Credo che nessuno meglio di questa sala, sa che qualche discussione forse ce l'abbiamo avuta, però passo come l'amico del privato semplicemente per



Francesco Rocca
Presidente Regione Lazio

riconoscere oggettivamente che oggi, se dobbiamo dare risposte alle nostre comunità, non possiamo fare a meno del privato e che è un grande alibi quello che una certa parte politica, continuamente, reiteratamente dice, la sanità pubblica. Il privato accreditato, se governato, è parte della sanità pubblica.

Mi meraviglio quando la Schlein parla di tutto questo come se il Dott. Sansavini non avesse mai lavorato in Emilia Romagna. È una presenza solida e storica, prima ancora nel Lazio e in Emilia Romagna, ma anche in altre regioni. Il privato accreditato c'è, è un fatto. È demagogia negarlo ed è dovere della politica governare in maniera sana, trasparente e costruttiva questo rapporto.

È quello che noi, come Regione, abbiamo fatto. Lo abbiamo fatto con grande sacrificio, ci siamo confrontati, ci sono stati momenti anche di grande tensione, non ce lo nascondiamo, però poi i risultati stanno premiando. E non soltanto per quei numeri che ricordava il Presidente Pigozzi, perché è vero che si diminuisce il blocco barelle, è vero che diminuiscono tutta una serie di fattori critici, ma ancora se parliamo con le nostre comunità, con i nostri cittadini, lo spazio, per decrescita, e l'insoddisfazione è tanta rispetto al volume di risposte che dobbiamo dare. È solo l'inizio di un percorso. Sicuramente però, se non ci fosse stata la vostra disponibilità guidata, a mettere nell'azienda del ReCUP, tutte le quattro milioni di prestazioni che il privato accreditato erogava e che prima

non erano all'interno del sistema, costringendo i nostri cittadini a una *via crucis* tra struttura e struttura per cercare il posto e la data più vicini per la prestazione necessaria, questo non lo avremmo raggiunto.

Come avremmo potuto alleggerire il blocco barelle e i tempi di attesa in pronto soccorso rispetto al pregresso, senza quei 500-600 posti letto, che abbiamo acquistato dal privato accreditato per poter smaltire questo impatto in assenza di una programmazione che veniva da lontano?

Oggi si sconta un'assenza di visione di venti, venticinque anni fa che comunque, nemmeno dieci anni fa è iniziata. Non si era mai preso atto dell'invecchiamento della popolazione con tutto ciò che ne conseguiva rispetto al rafforzamento dei servizi territoriali ad esempio. La sfida ce l'abbiamo davanti ed è una sfida della complessità e per governare la complessità bisogna essere seri e responsabili.

Noi siamo una regione in Piano di Rientro e mi auguro che il Governo metta mano, e in fretta, a queste regole sul Piano di Rientro perché oggi abbiamo



un carico burocratico senza precedenti. Si mandano i piani operativi a gennaio, ci si risponde a luglio e noi dobbiamo andare avanti, dobbiamo programmare e fare la nostra attività. Su questo è ovvio che dobbiamo cambiare paradigma.

Il tetto di spesa all'acquisto di prestazione da privato accreditato nel momento in cui c'è necessità di abbattere le liste di attesa, che per fortuna ancora non abbiamo raggiunto, è ovvio che costituisce un limite alla nostra programmazione.

Su questo dobbiamo rivedere, e mi auguro si faccia in fretta, alcune regole di ingaggio. Questo fa parte del tavolo tecnico e di tutto ciò che riguarda le nostre relazioni con la Ragioneria Generale, con il Ministero della Salute, con tutta una serie di interlocutori istituzionali che stanno dietro le quinte ma pesano in maniera importante rispetto a ogni singola scelta che andiamo a fare. Per me questo rende tutto difficile perché lo spirito della riforma e dell'aziendalizzazione, e spendere bene le risorse non è una bestemmia, si è interrotto nel momento in cui costringo i miei direttori generali o i commissari a fare i contabili piuttosto che i manager perché si lavora per silos e sono sicuro che nelle vostre aziende non lavorate per silos perché è contro ogni regola manageriale. Questo però, nelle nostre aziende non c'è.

C'è quindi una grande ipocrisia di fondo nel chiamare azienda qualcosa che azienda non è, sulla dominante contabile che è importante, è sacrosanta, è il pareggio di bilancio. Abbiamo presentato i nostri conti, abbiamo il tavolo di verifica il primo ottobre, abbiamo presentato tutto perché tutto vada per il verso giusto e mi auguro che, finalmente, si possa certificare anche un risultato positivo dopo un anno e mezzo di grande fatica nell'organizzare i bilanci, nel pulirli, nel fare in modo che si dessero quelle risposte che ci hanno comportato anche qualche tensione rispetto all'emissione delle note di credito e tutta una serie di iniziative che abbiamo chiesto, proprio perché nel disordine contabile non riuscivamo a fare il nostro dovere. Ma è anche vero che se adesso verrà certificato, se si riesce a lavorare, si volta pagina anche nel rapporto con voi.

La Regione Lazio non ne può fare a meno, deve però governare, programmare, programmare in maniera responsabile e sana all'interno del budget che abbiamo a disposizione. Questo è quello che contiamo di fa-





re. Sappiamo che voi siete un partner essenziale. Sappiamo altrettanto, Presidente Pigozzi, che il tema delle tecnologie, delle strutture, non farà passi avanti se non c'è quell'abolizione del tetto di spesa. Come pubblico, per quello che mi riguarda, lo stiamo recuperando attraverso grossi investimenti che facciamo nelle strutture pubbliche, come è nostro dovere. È l'abbraccio del porcospino il nostro, così lo chiamava Schopenhauer, che è soffice quando si tocca ma ti fai male se stringi troppo. Dobbiamo trovare il punto giusto di caduta per avere una sana e leale collaborazione con una programmazione che rivendico interamente alla mia giunta regionale. Non posso piegare i miei programmi in funzione delle necessità aziendali, questo è normale. Devo tenere conto delle necessità aziendali, non devo strozzare le aziende, devo rendermi conto di quali sono le difficoltà, le difficoltà dell'applicazione dei contratti collettivi, di tutta una serie di obblighi che avete e che gravano





sulla gestione quotidiana delle aziende ma, allo stesso tempo, devo fare una politica sanitaria nell'esclusivo interesse dei cittadini. Noi poi ci facciamo carico, ho visto che in sala ci sono anche dei sindacalisti, ci facciamo carico anche delle crisi aziendali, quando serve. Lo abbiamo fatto con il Santa Lucia, mi sono imposto e abbiamo fatto in modo che il Santa Lucia, che tutti chiamavano Fondazione che in realtà apparteneva a una famiglia ma era nata come Fondazione, che da anni aveva costruito una grande eccellenza nel campo neuroriabilitativo, e oggi pomeriggio mi auguro che passi l'emendamento, oggi la possiamo acquistare attraverso una costituenda Fondazione e fare in modo che vi sia continuità aziendale perché so benissimo che non è soltanto l'interlocuzione con voi ma con le decine di migliaia di lavoratori che rappresentate e che guardano a voi ogni giorno rispetto al loro futuro e guardano a me, a come saprò programmare.

Su questo vi garantisco che continuerà questo percorso di dialogo. Vi chiedo di aiutarmi in questa narrazione perché questa narrativa tossica sulla sanità pubblica rischia di creare davvero dei corti circuiti perché pubblico è ciò che il pubblico governa ed è impensabile, per come il Sistema Sanitario Nazionale e Regionale è arrivato, che si possa fare a meno del privato. Se però lo dici in televisione, si parla alla pancia della gente, sembra che siamo amici dei privati, che facciamo regali ecc. Soffro molto questa narrazione e oggi voglio dividerlo con voi perché è diventato, e lo sarà sempre di più nei pros-



simi mesi, un tema divisivo su cui noi dobbiamo lavorare insieme.

È fondamentale perché dobbiamo dare risposte, perché quando la gente entra al San Carlo non chiede se è pubblico o privato, chiede se hanno una risposta di qualità e in questo senso è il sistema sanitario universale. Io devo controllare che al San Carlo si continui ad erogare un servizio di qualità ma, detto questo, il servizio è universale.

Su questo Don Ben, puoi stare tranquillo che la persona è al centro. Sai bene che uno dei miei primi atti è stato riqualificare Regina Coeli che era un reparto sanitario non degno di un essere umano, oggi è un reparto sanitario all'altezza. Abbiamo trovato le risorse per fare la Casa della Salute dentro Rebibbia perché ogni essere umano ha diritto ad avere una risposta sanitaria. È nel momento del bisogno che

dobbiamo esserci e oggi, in quel momento del bisogno, abbiamo bisogno di un privato sano che possa contribuire alla realizzazione di quell'obiettivo. Su questo la Regione è sinceramente al vostro fianco e vi ringrazio per l'opportunità di essere qui.

CLAUDIA CONTE

Grazie Presidente Rocca, ci ha fatto un quadro generale sulla complessità della situazione regionale con il Piano di Rientro, ma anche sulla necessità di cambiare paradigma quindi programmare con realismo, ma iniziare anche a uscire fuori dalle dinamiche delle campagne elettorali e la demagogia perché tutto questo fa dei danni. Il privato accreditato quindi fa parte della sanità pubblica e può essere uno strumento importante per essere ancora più vicini alle esigenze dei cittadini in questa situazione che si porta avanti da tanto tempo perché parliamo di problemi della sanità storici e ogni governo tende a dire: *è colpa di questo governo*. Ma i tagli della sanità sono qualcosa di antico.

FRANCESCO ROCCA

Mi avevano raccomandato di ricordarvi che a breve ci sarà una risposta anche sull'applicazione del Contratto Collettivo. Non era soltanto una frase buttata lì ma è perché dietro c'è un lavoro che sappiamo che dobbiamo ac-



compagnare reciprocamente anche nel rispetto delle attese dei lavoratori della sanità privata, augurandomi, e lo dico alle organizzazioni datoriali, che il dumping contrattuale o che comunque vi siano più contratti, è una cosa che cessi il prima possibile. Su questo dobbiamo lavorare fianco a fianco.

Mi ricordo che fu fatta un'analisi di quanti contratti collettivi c'erano, anche soltanto del mondo sanitario, me lo ricordo dai tempi della Croce Rossa per chi operava nell'emergenza urgenza, erano sette o otto contratti. Su questo dobbiamo raggiungere l'obiettivo con una chiarezza contrattuale fondamentale anche per chi opera in questo settore e noi, come pubblico, dobbiamo accompagnarla.

CLAUDIA CONTE

Grazie Presidente, ne parleremo anche nel corso della tavola rotonda. Mi permetto di dire che la sua sensibilità, derivante anche dal suo impegno precedente a guida della Croce Rossa, ci fa ben sperare. Per riprendere le parole di Don Ben, penso che gli ultimi non possano essere gli ultimi.

Entriamo ora nel vivo della nostra tavola rotonda.

Il Presidente Pigozzi già vi ha presentato gli ospiti, abbiamo con noi il Capo di Gabinetto del Ministero della Salute, il Dott. Marco Mattei; tra gli esponenti del mondo politico, l'On. Paolo Barelli, Capo Gruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati; l'On. Paolo Trancassini, Questore anziano della Camera dei Deputati e Coordinatore Regionale di Fratelli d'Italia; l'On. Luciano Ciochetti, Vicepresidente della XXII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati; il Dott. Domenico Mantoan, Direttore Generale di Agenas, Organo Tecnico Scientifico del Sistema Sanitario Nazionale.

Dott. Mattei, iniziamo da lei. Diversi sono gli incarichi prestigiosi che ha ricoperto nella sua carriera, nel mondo sanitario e amministrativo.

In base alla sua esperienza e considerato lo scenario difficile che abbiamo davanti con tutti i problemi che conosciamo, in particolare le interminabili liste di attesa, il pronto soccorso, pensa che le tecnologie possano svolgere un ruolo decisivo e, spingendomi un po' oltre, rivoluzionario?

MARCO MATTEI

Intanto grazie dell'invito, un saluto all'amico Pigozzi e un in bocca al lupo per questa sua attività, per questo inizio che oramai non è più un inizio, siamo nel pieno dell'attività e, soprattutto un plauso per questo evento importante. Un saluto ovviamente a tutti gli amici e colleghi che ho incontrato all'*auditorium* dove, peraltro, ho visto tante facce che mi hanno accompagnato nella storia personale di medico e poi di persona che si è dedicata all'organizzazione in maniera diversificata perché oggi faccio un'attività che forse, possiamo dire sia la più lontana da quella dove si calcavano le scene e dove



Marco Mattei
Capo Gabinetto Ministro della Salute

si poteva *de visu*, constatare cosa accade quando una norma cambia un comma, una virgola, perché a cascata, solo essendo presenti sui territori, si riesce a capire quanto l'attività normativa possa cambiare. Saluto anche il padrone di casa. È sempre un piacere venire in questi luoghi meravigliosi per convegni importanti.

L'innovazione tecnologica. Abbiamo da poco varato un decreto-legge che cerca di avviare un percorso di riforma. Non dimentichiamo che se si parla di tagli alla salute, se ne parla perché ci sono stati anni, oramai molto lontani, nei quali si pagava a piè di lista, anni nei quali forse la sanità è stata utilizzata un po' in maniera eccessiva per colmare dei gap sociali che altrimenti non si riusciva a colmare e soprassedo sulle malversazioni ma, in realtà, i tagli sono diventati qualcosa di connaturato alle attività di governo.

Il Presidente Rocca insieme a me, spesso cerca di rimettere a posto un quadro dominato più dall'economia che dalla necessità dei servizi, più dal Ministero dell'Economia che dal Ministero della Salute. Spesso appare quasi un commissariamento perché in realtà quello che accade è che i tavoli di monitoraggio prendono in esame, spesso a priori o a posteriori quando le risorse sono quelle e le risorse sono scarse e, soprattutto non ci sono gli aggiornamenti rispetto ai costi che vengono lamentati, questo vale per il pubblico, per il privato accreditato, allo stesso modo, è chiaro che le regioni soffrono particolarmente il dirigismo che certe volte impera e noi dobbiamo combat-



tere non con la mera protesta, ma articolando delle proposte di riforma. Il decreto liste di attesa ha avviato un percorso. Abbiamo cercato di toccare i tetti, e non sto qui a rammentare che il privato accreditato è stato chiamato a dare aiuto a un pubblico che purtroppo, non riesce, non riusciva e forse in questo modo potrà riuscire, con una sinergia tra pubblico e privato accreditato, a dare delle risposte nei tempi che noi auspichiamo. È inutile abbattere, perché questo è accaduto negli ultimi anni, nelle classi di priorità i tempi di risposta al cittadino. Se contestualmente non aumentiamo l'offerta, diventa un problema.

Il Lazio è stata una delle regioni che hanno dato il la a questo percorso di chiamata dell'accreditato a contribuire, attraverso un momento di crescita dell'offerta quindi di supporto al pubblico, a dare risposte che i cittadini aspettano. Ovviamente non basterà. Già veniamo accusati di aver messo in campo un pannicello caldo. In realtà non è vero perché se questo avverrà ed avverrà in maniera sistematica e non legata all'emergenza, avremo un incremento virtuoso di quelli che sono i servizi e quindi l'erogazione al cittadino, facendo distinzione. Il Ministro, che è sempre presente e nelle vostre iniziative non è mai mancato, dice a ogni piè sospinto che se il privato è accreditato lo dobbiamo considerare parte della sanità pubblica, non accessoria ma pienamente integrata. Che poi debba fare la sua parte in tutto e per tutto, è altrettanto vero.



Per venire alla domanda, cosa potrà migliorare questa performance di competizione che diventerà sinergia tra pubblico e privato accreditato? L'innovazione tecnologica, la telemedicina, tutto ciò che porterà alla possibilità di un controllo per far sì che gli ultimi, in qualche modo, vengano inseriti in un progetto. Credo che l'utilizzo di *device*, l'utilizzo di un monitoraggio a distanza, l'utilizzo di tutte le capacità che la tecnologia ci mette a disposizione, potranno modificare questo quadro.

Il progetto sull'anziano, il fragile più che l'anziano. Dobbiamo pensare che il soggetto fragile va assistito a domicilio il più possibile quindi un controllo a distanza di ciò che può esistere. Una telemedicina, un tele-monitoraggio che si sta sviluppando con il Direttore Mantoan in questo anno 2024, auspicando di cambiare questo pa-

radigma. Più riusciamo ad assistere a distanza il cittadino fragile e meno incapperà nella tagliola della lista di attesa e dell'intervento procrastinato oltre i tempi dovuti.

Questo per noi è prioritario, gli investimenti sono cospicui. Il PNRR ha dato la stura, ma la realtà è che dovrà diventare un servizio a sistema. Il Lazio è stata la culla di molti di noi che si trovano in questo momento al Governo, ma dobbiamo pensare a una sanità nazionale che sia armonizzata, che eroghi servizi sia nelle regioni virtuose che nelle regioni in Piano di Rientro e che sono, in questo momento, in affanno. Dobbiamo cercare di portare questo nostro percorso in ogni luogo della nostra nazione. Con l'auspicio che il Lazio sia modello e potrà esserlo perché, il Presidente Rocca lo ha detto, molte delle attività sono partite proprio da qui e forse la presenza dell'amico Andrea Urbani, sarà stato anche l'auspicio per lanciare immediatamente questo percorso.

È chiaro che la duttilità dell'accreditato, potrà essere di stimolo soprattutto se accompagnata da norme che consentiranno al pubblico, quindi alle regioni, di utilizzare, di usufruire di questa duttilità. Come è accaduto durante il periodo della pandemia, auspicio che oggi, nella grande sfida sulle liste di attesa e sull'assistenza ai fragili, l'accreditato faccia non solo la sua parte ma sia trainante. Potrà esserlo, il Ministro lo ha detto tante volte e sono qui per ribadirlo. Il Ministero della Salute e il Governo, perché il Presidente Meloni



è stata chiara fin dal primo momento, non hanno lasciato la salute, come è accaduto qualche volta in passato, all'ultimo posto, non ci sono stati tagli ma ci sono stati finanziamenti in crescita. Quest'anno, credo sia stato già detto e auspico che a breve sapremo anche il *quantum*, la sanità non sarà l'ultima ruota del carro di questo governo ma l'elemento cardine, l'elemento che darà il la a un rilancio reale.

Immagino quindi che l'innovazione tecnologica, la telemedicina, ma soprattutto il tele-monitoraggio con *device* sempre più affinati, possano essere una grande risorsa per la sanità del futuro.

CLAUDIA CONTE

Grazie Dott. Mattei. La sua esperienza nei territori la può portare ad avere quest'approccio concreto anche nell'attuale ruolo nel Ministero della Salute. Ribadiamo anche con lei quindi l'importanza e il ruolo trainante del privato accreditato che è anche più duttile e per questo più accessibile a tutti.

MARCO MATTEI

Non volevo tralasciare che al Ministero stiamo per insediare un tavolo di confronto a livello nazionale tra le associazioni datoriali e le parti sociali con le quali siamo sempre in contatto. Speriamo che possa essere utile nel Lazio ma anche in tutta la nostra nazione.

CLAUDIA CONTE

Continuiamo la nostra tavola rotonda con l'On. Barelli.

Riprendiamo le parole del Presidente Pigozzi che diceva che abbiamo bisogno di nuovi progetti, nuove idee quindi l'innovazione, che ha sicuramente un ruolo decisivo per la sanità del futuro e la telemedicina. Chiedo anche a lei se la telemedicina può rappresentare un volano per lo sviluppo della sanità.

PAOLO BARELLI

Innanzitutto grazie al Presidente Pigozzi, al rappresentante della Regione, della sanità per le istituzioni e per le iniziative che devono essere messe in campo quindi il Presidente Rocca. In particolare, Presidente Pigozzi, volevo salutare un amico carissimo che è qui, il Dott. Paganini che, parlando di lui ma guardando nel viso i tuoi associati, i tanti amici che conosco, riconosco nell'amicizia con la famiglia Paganini, l'amicizia nei confronti dell'AIOP, non soltanto mia personale, non solo del mio partito ma credo di tutte le persone che sono presenti e tutte le istituzioni che rappresentano, per quello che avete fatto, per quello che fate e per quello che farete.

Qui ci sono tecnici talmente importanti che non vorrei addentrarmi in argomenti più complessi ma devo sottolineare che questa maggioranza di Go-



Paolo Barelli
Capogruppo Forza Italia Camera Deputati

verno crede in maniera totale alla cooperazione fra pubblico e privato. Ovviamente il Presidente Rocca ha messo dei puntini sulle “i” su cosa significhi una collaborazione ordinata e gestita proprio perché, secondo noi, la funzione pubblica nei confronti dei cittadini da parte della sanità privata accreditata, è un punto essenziale del nostro operato. È inutile nascondersi dietro un dito, siamo di fronte a una situazione economica ed internazionale molto complessa quindi non dobbiamo dimenticare che da qui a breve occorrerà una manovra correttiva che vale circa 10 miliardi, 0,5 del rapporto deficit/PIL, per rientrare nei parametri che la Commissione Europea ha fissato già dal primo gennaio di questo anno. La volontà di questo Governo è di mantenere inalterati gli investimenti che sono stati ricordati ora da Mattei in ambito di sanità, ma anche di sostenere, nel modo adeguato e possibile, le fasce più in difficoltà con il taglio del cuneo fiscale, con l'accorpamento delle due aliquote, con interventi nei confronti del lavoro e della crescita. Ovviamente la sanità è uno degli elementi cardine su cui si misura lo stato di salute di una società e nel nostro caso, la società italiana. Ora dico al padrone di casa che questo luogo è talmente importante che, con una battuta, attraverso lei il Padreterno ci aiuterà a essere sempre più efficaci e sempre efficienti nello svolgere un ruolo fondamentale. Andando alla domanda, credo che il ruolo della sanità privata sia essenziale nei confronti dell'innovazione perché avete una dinamicità, una capacità e



una possibilità di intraprendere le nuove strade, non solo la telemedicina ma l'Intelligenza Artificiale e tutto quello che si porta dietro, per essere di stimolo anche all'indispensabile sanità pubblica, di potersi evolvere e modernizzare. La storia dei nostri ultimi decenni, dove l'intervento del privato sia nella comunicazione, nella televisione o in altri settori, ha trascinato anche l'attività statale, l'attività pubblica a essere migliore e a crescere qualitativamente in un mondo che cambia in maniera vertiginosa.

Ricordo sempre a me stesso per primo che l'Amministrazione regionale programma, stabilisce le linee guida, quali sono le priorità e quindi il privato si attiva e deve essere messo in condizione di adempiere nel più breve tempo possibile, e so che su questo siete molto bravi, a rendervi operativi e soddisfare le indicazioni datevi.

Credo che occorra, nel settore della sanità, essere molto chiari perché non si può scherzare su un'attività essenziale della vita dei cittadini e della nostra società e credo che l'apporto, il confronto, debba essere serrato.

Su questo ho visto polemiche poco ancorate alla realtà, come se l'autonomia differenziata crei dei problemi sul settore. Non è assolutamente vero. Ricordo a me stesso

che l'autonomia differenziata è stata varata con una modifica dell'art. 117 della Costituzione fatta dalla sinistra nel 2001. Su questo non ci sono dubbi perché il testo che è stato approvato al Senato e che dopo è diventato legge, prevede che i famosi LEP, livelli essenziali di prestazioni, si rapporteranno nella loro eventuale attuazione, non più con il costo storico ma con quello standard. Su questo sono nati una serie di equivoci e forse anche noi dovremmo comunicare meglio, spiegarlo meglio. Siccome è un argomento che ho ascoltato nel mondo della sanità, credo che ci debba essere una chiarezza totale per quanto concerne un servizio essenziale nella forma che lo Stato, quindi il pubblico, offre ai cittadini attraverso le due forme che sono state citate.

Grazie, complimenti e buon lavoro.

CLAUDIA CONTE

Grazie On. Paolo Barelli, anche lei ci ha delineato un quadro generale, l'importanza della collaborazione pubblico-privato. Ha anche aperto il tema dell'Intelligenza Artificiale su cui proseguiremo il nostro viaggio.

Il Presidente Rocca ci deve lasciare per altri impegni istituzionali.





FRANCESCO ROCCA

Chiedo scusa ma avevo promesso al nuovo Presidente di Unindustria appena eletto che sarei passato. Vi auguro buon lavoro, buon proseguimento. Rinnovo a tutti i membri dell'AIOP la disponibilità all'ascolto e alla collaborazione leale che fino a oggi c'è stata e di cui vi sono infinitamente grato anche per la qualità della collaborazione che abbiamo avuto, per la modifica che abbiamo fatto di tutti i contratti di committenza e per la pazienza che avete avuto nell'affrontare questa nuova sfida. Sono sicuro che, nei prossimi anni, insieme sapremo cambiare il volto della sanità di questa regione e lo faremo sicuramente insieme, pubblico e privato, in maniera sana e governata.

CLAUDIA CONTE

Grazie Presidente Rocca della sua presenza, grazie On. Paolo Barelli. On. Trancassini, considerata la sua storia politica, lei è stato sindaco di un comune delle aree interne, la bellissima cittadina di Leonessa, vorrei parlare della sanità nelle aree interne perché spesso si parla della sanità legata a Roma ma le stesse problematiche sono anche in altri territori. Molti hanno solo un ospedale e non possono scegliere. Com'è lo stato dell'arte nelle aree interne nel territorio della Regione Lazio visto che lei è Coordinatore Regionale?



Paolo Trancassini
Questore anziano Camera Deputati

PAOLO TRANCASSINI

Grazie per questa opportunità, per questo invito, ringrazio il Presidente Pigozzi. Mi permetta di fare due brevissime considerazioni rispetto a tutto quello che ho ascoltato, soprattutto sul problema che ha evidenziato il Presidente Rocca su questa contrapposizione, che in politica sentiamo molto spesso, tra sanità pubblica e sanità privata.

Penso che questo nasconda l'incapacità di affrontare seriamente un tema che è decisamente complesso. In Italia questo avviene spesso, cioè la creazione delle curve perché è più facile parlare se si hanno le curve contrapposte, se si ha il tifo da una parte perché mediare, trovare la sintesi, un punto di incontro, è molto più problematico.

È scontato che la sanità è una, chi conosce i rudimenti della sanità pubblica sa che la sanità è una, ma credo che il rapporto tra la sanità pubblica e la sanità privata sia la vera sfida. Avete visto anche nel recente passato le curve che si sono contrapposte su chi ha messo più soldi e chi ne ha messi di meno. Il



tema non è quanti soldi vengono messi in sanità ma cosa fare con quei soldi. Il vero tema della politica è l'ottimizzazione delle risorse. Ottimizzare le risorse e creare una sanità di eccellenza si fa soltanto se hai anche la capacità e l'umiltà di guardare quei modelli che sono, molto spesso, solo privati perché nel privato c'è l'esigenza di ottimizzare le risorse. Basterebbe questo per capire che il tema vero è una sanità pubblica e privata che abbiano la capacità di lavorare insieme.

L'altra provocazione alla quale voglio rispondere è: non facciamo che gli ultimi rimangano tali. Questo però sottintende che ci sono gli ultimi perché, anche qui, la storia dell'autonomia differenziata, in maniera semplicistica, viene raccontata come se oggi avessimo una sanità di eccellenza, che funziona in tutte le regioni e che con l'autonomia differenziata si vanno a fare le differenziazioni. No, oggi abbiamo una sanità differente, oggi abbiamo delle regioni di serie A e delle regioni di serie D.

Il tema c'è e la politica deve avere la capacità, l'umiltà e il coraggio di affrontare questo tema e lì, ha ragione Don Ben, prendere gli ultimi e portarli al pari degli altri.

Non c'è più come riferimento la spesa storica, per fortuna, perché è stata una battaglia di Fratelli d'Italia e l'abbiamo cancellata, oggi c'è il tema del LEP in cui non entro altrimenti non risponderei alla domanda.

Dico sempre che ho il doppio passaporto perché sono nato a cresciuto a Roma ma ho fatto il sindaco a Leonessa

per tanti anni e conosco queste due realtà. A Roma si può scegliere, basta pensare all'idea di dover andare a un Pronto Soccorso, lo scegli. A Rieti questo non è possibile, a Rieti l'ospedale è uno.

Nella costruzione di una sanità migliore, lo dico all'amico Mattei, dobbiamo tenere conto che anche questa è una grande sfida e, per assurdo, una sfida ancora più complicata perché in quelle aree bisogna avere la capacità di dare quelle risposte in una sola struttura e che siano delle risposte di eccellenza e non solo per i nostri figli ma anche per i nostri nonni. Se dobbiamo fare semplicemente un'ernia, vorremmo evitare di rischiare di morire o di avere sofferenze maggiori. Questa è una sfida molto complessa.

Mi vado sempre più convincendo, ne ho parlato recentemente anche con autorevoli esponenti del Governo, che dobbiamo creare un Dipartimento delle Aree Interne. Abbiamo scoperto il tema delle aree interne recentemente, l'abbiamo scoperto maggiormente con il PNRR. Tutti quanti noi conosciamo la bellezza di almeno una delle aree interne, il fatto che ancora sia la culla del-



Luciano Ciocchetti
Vicepresidente XII Commissione (Affari Sociali)
Camera dei Deputati

le tradizioni, che ci sia ancora un'identità molto forte, però ci occupiamo delle aree interne quando nelle aree interne arriva qualcuno che fa il lavoro sporco, quello definitivo. C'è stato il depauperamento demografico, non c'è più tanta economia, poi arriva un terremoto, arriva un'esondazione e allora ci occupiamo delle aree interne.

Così non funziona. Dobbiamo avere il coraggio di occuparci sempre delle aree interne e dobbiamo mettere a servizio delle aree interne quell'esperienza che abbiamo oggi accumulato occupandoci di terremoti e di esondazioni. Oggi abbiamo dirigenti che si occupano, ormai da qualche anno, di questa problematica. La verità è che la sfida sulle aree interne, anche nella sanità, è quella di fare questa politica che chiamo sartoriale, che ti permette di fare dei veri e propri vestiti su misura per quelle aree che necessitano di interventi strutturati precisi. Prendendo questa strada, in questo modo, ottimizzi le risorse ma sei anche costretto, finalmente, ad ascoltarle quelle aree interne, cosa che per la verità, in passato è stata sempre stata fatta molto poco.

Per riassumere, il tema vero della sanità è quello dell'ottimizzazione delle risorse e della creazione di eccellenze. Per questo è fondamentale il rapporto con la sanità privata.

**CLAUDIA CONTE**

Grazie On. Trancassini. Parliamo quindi del Dipartimento delle Aree Interne? È qualcosa che avrà uno sviluppo?

PAOLO TRANCASSINI

Penso di sì.

CLAUDIA CONTE

Per interventi strutturali precisi quindi e una programmazione che non sia soltanto legata all'emergenza ma sia sistemica. Ce lo auguriamo tutti.

Proseguiamo con l'On. Luciano Ciochetti, Vicepresidente della Commissione Affari Sociali alla Camera dei Deputati.

Ritorniamo al tema delle nuove tecnologie. Possiamo fare un quadro, vedere quali sono le novità, i benefici e i rischi che ci sono sul tema della sanità del futuro e anche in che modo la telemedicina potrà consentire la deospedalizzazione e decongestionare le strutture sanitarie?

LUCIANO CIOCCHETTI

Innanzitutto, desidero esprimere la mia gratitudine a Maurizio Pigozzi e all'AIOP per questo incontro, per l'invito e, soprattutto, per la proficua collaborazione che dura da anni, anche prima dell'arrivo di Pigozzi. È un piacere per me accettare questo invito, anche in qualità di Vicepresidente della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati. Insieme al Governo, al Ministro Schillaci, al Capo di Gabinetto Mattei e al Sottosegretario Gemmato, stiamo lavorando per costruire la sanità del futuro e affrontare le importanti questioni che, purtroppo, sono state trascurate nel corso degli ultimi anni a causa di ideologie e abbandono.

A questo proposito, vorrei fare una riflessione: le leggi 833 del 1978 e 502 del 1992, che disciplinano il rapporto pubblico-privato, riconoscono la parità tra la gestione pubblica e quella del privato accreditato. Pertanto, quando alcune forze politiche affermano che stiamo "dando soldi ai privati", come è accaduto nell'ultimo decreto-legge sulle liste di attesa, si tratta di una contraddizione rispetto a quanto stabilito da queste leggi fondamentali. Il nostro Sistema Sanitario Nazionale, pur nelle sue difficoltà, continua a essere un esempio invidiabile a livello internazionale.

Il Presidente della Regione ha giustamente sottolineato che il settore pubblico ha una responsabilità aggiuntiva: quella di governare il sistema sanitario territoriale per garantire risposte adeguate. In questo contesto, il Lazio ha intrapreso un percorso significativo, come dimostrano il decreto-legge sulle liste di attesa e l'integrazione delle agende del pubblico e del privato accreditato in un CUP regionale unico. Questa è una scelta strategica cruciale per ridurre le liste d'attesa e migliorare la qualità delle prestazioni per i cit-



tadini. Riflettendo sul passato, ricordo quando, nel 2000, sotto la presidenza di Francesco Storace, iniziavamo a parlare della creazione del RE-CUP regionale, un progetto per connettere le agende di tutte le strutture sanitarie. Ci sono voluti ventiquattro anni per raggiungere questo obiettivo, un traguardo che rappresenta un merito significativo per il Lazio e un modello che potrebbe diventare legge nazionale.

Inoltre, è in fase di discussione un disegno di legge che accompagnerà il decreto-legge e che inizierà il suo iter al Senato nelle prossime settimane. Questo disegno di legge prevede risorse per superare i vincoli sulle assunzioni e i tetti di spesa. Tuttavia, caro Presidente Pigozzi e Presidente Nazionale dell'AIOP, vorrei attirare la vostra attenzione su un problema urgente:

il Decreto Legge Concorrenza del 2022, che impone alle regioni di mettere a gara tutte le strutture sanitarie entro marzo dell'anno prossimo. Abbiamo già prorogato questo obbligo di un anno, ma è fondamentale modificare l'articolo relativo.

Infatti, non possiamo permettere che strutture vitali come l'Ospedale Bambino Gesù o il Gemelli siano sottoposte a gare che le regioni non sono pronte a gestire.

La digitalizzazione è un altro tema cruciale. Come sottolineerà Mantoan, esperto in materia, l'Agenzia Digitale della sanità italiana è stata identificata



come strumento strategico per raccogliere i dati in un unico portale nazionale. Questa integrazione permetterà di avere un accesso più agevole ai dati, facilitando così la gestione delle liste di attesa e migliorando l'efficienza complessiva del sistema. Abbiamo una popolazione che invecchia e un numero crescente di non autosufficienti.

Attraverso l'uso dell'Intelligenza Artificiale e della digitalizzazione, ogni distretto sanitario e ogni Casa della Comunità potrà monitorare e prendersi cura delle persone più fragili, offrendo un'assistenza più integrata.

Ci sono molte altre questioni da affrontare, ma considerato il caldo e il tempo che abbiamo già dedicato all'ascolto, mi fermerò qui.

Grazie ancora a tutti.



CLAUDIA CONTE

Grazie On. Ciocchetti, ha aperto davvero tantissimi temi. L'ultimo il dl anziani per l'assistenza ai più fragili, ma anche il dl Concorrenza.

Abbiamo parlato anche del portale ReCUP della Regione Lazio che è stato un importante traguardo. Tutte le app portale salute sono davvero importanti.

Adesso arriviamo al Direttore Mantoan che è uno dei massimi esperti del tema, Direttore di Agenas, che ha ricevuto il ruolo di Agenzia per la Sanità Digitale e ha quindi la responsabilità in merito all'implementazione della piattaforma di telemedicina. A lui vorrei chiedere come cambia l'ottica dell'assistenza e anche, visto che ci avviciniamo alla legge di bilancio 2024, qualcosa riguardo ai tetti di spesa.



Domenico Mantoan
Direttore generale AGE.NA.S.

DOMENICO MANTOAN

Desidero iniziare il mio contributo partendo dai lati positivi del nostro sistema sanitario. Lo dico in maniera spassionata: nonostante le sue criticità è un pilastro della nostra società che dobbiamo tutelare, sebbene sia certamente da migliorare. A tal proposito, grazie anche alle risorse del PNRR, stiamo creando i presupposti per potenziare i vari servizi dell'assistenza territoriale come nel caso della telemedicina, dell'assistenza domiciliare e dell'Intelligenza Artificiale. Ricordo che il Governo italiano è stato il primo in Europa a predisporre un disegno di legge sull'Intelligenza Artificiale. Va certamente governata, come nel caso della tutela della privacy, ma ci sono tutti i presupposti per portare grandi novità in ambito sanitario.

L'investimento che il sistema pubblico sta effettuando sul telemonitoraggio e sulla teleassistenza porterà sicuramente due cose: riuscire a far capire al cittadino che il servizio sanitario è in grado di prendere in carico pazienti con le varie cronicità 24 ore su 24. Vi ricordo che stiamo costruendo per fine anno,



le COT, una ogni 100.000 abitanti, per cui si prevede un pool di infermieri che, in tempo reale, assista e riceva le informazioni, in modo tale che il cittadino possa sentirsi maggiormente preso in carico.

C'è poi il tema delle aree periferiche, dove è più difficile l'organizzazione sanitaria e dove noi potremo portare l'assistenza e, sicuramente, anche migliorare il nostro sistema sanitario. Un sistema che è sicuramente ai vertici del mondo, come dimostra l'aspettativa di vita e su questo l'Italia compete con la Svizzera e il Giappone.

Vorrei soffermarmi però sul tema dei posti letto: abbiamo il numero più basso d'Europa di posti letto per acuti, il 3 per mille. La Francia ne ha 6, la Germania ne ha 8. Difficile ipotizzare riduzioni in proposito come d'altronde ha dimostrato il periodo Covid. La Germania aveva tre volte in più dei posti letto in terapia intensiva che abbiamo noi, nel 2020 c'era il Dottor Andrea Urbani a capo della Direzione Programmazione del Ministero della salute, e il Legislatore è dovuto intervenire per aumentare i posti letto in terapia intensiva.

Perché faccio questo ragionamento? Perché il 20%-30% dei posti letto sono gestiti da enti privati accreditati.

La sanità privata accreditata quindi è una componente fondamentale dell'offerta ospedaliera italiana. Faccio una riflessione. Per quale motivo quando si parla di sanità ospedaliera privata c'è un'accezione negativa?

Vorrei elencare tutti gli altri soggetti della sanità italiana che sono privati: i medici di medicina generale sono liberi professionisti convenzionati; tutta l'assistenza psichiatrica è in mano al socio-sanitario; le RSA, quasi nessuna è pubblica; l'industria farmaceutica che vanta, giustamente, bilanci di tutto rispetto da dove li tira fuori? Dalla vendita dei farmaci al Servizio sanitario italiano. Per quale motivo quindi, quando si parla della sanità ospedaliera c'è un'accezione negativa, quando invece è una componente fondamentale?

Il 29 ottobre presentiamo i dati aggiornati del Programma Nazionale Esiti, uno strumento di valutazione a supporto di programmi di audit clinico e organizzativo unico al mondo. Grazie al PNE andiamo a misurare gli esiti dei singoli professionisti dei singoli ospedali ed emergono risultati straordinari sia in termini di sanità pubblica sia in termini di sanità privata. Non voglio fare pubblicità a nessuno, ma negli ultimi due anni, il miglior ospedale italiano è un ospedale privato accreditato.

Non faccio il sindacalista del privato ospedaliero, ma non c'è nessun settore



italiano che è stato penalizzato come questo. Nel 2011 il Governo Monti ha previsto un tetto di spesa. L'unico tetto di spesa rimasto fisso, stabile e immutabile, è quello del privato accreditato perché l'industria farmaceutica ha un tetto mobile, oltre il 15% del fondo. Se sfonda il tetto c'è il payback. Credo che in questa sede sareste tutti contenti di avere il payback al 50% come ce l'ha industria farmaceutica.

Come vengono pagati gli stipendi? Lo dice la legge: con le tariffe. Il Dottor Sansavini, presente in sala, gestisce due ospedali in Polonia e in Francia. In Francia mi dice che, regolarmente, gli arriva la tariffa che è costituita dai costi di produzione e una parte va a pagare gli stipendi dei suoi dipendenti francesi e non può utilizzarla per altri motivi. In Polonia a un certo punto avevamo il problema dei medici che preferivano andare a lavorare in Germania perché prendevano di più. Dalla mattina alla sera hanno raddoppiato gli stipendi dei medici polacchi e agli ospedali privati accreditati hanno raddoppiato la tariffa.

Oggi stiamo creando una sperequazione perché, destinando maggiori risorse solo per il personale che opera nel pubblico, molti profili, come ad esempio gli infermieri, potrebbero optare per una struttura pubblica lasciando un vuoto nel privato. Stiamo squilibrando il sistema.

In questo momento difficile del nostro Paese, abbiamo 3.000 miliardi di debito pubblico e paghiamo poco meno di 100 miliardi l'anno di interessi, abbiamo un Governo che comunque sta cercando di finanziare il SSN.

Credo sia arrivato il momento, di fare una riflessione al fine di creare un maggior equilibrio tra il sistema ospedaliero pubblico e quello privato. Abbiamo un grande Servizio sanitario nazionale, è necessario che tutte le componenti siano in equilibrio, ed è proprio questo il compito della politica.

CLAUDIA CONTE

Grazie Direttore Mantoan, anche per i dati sui posti letto, abbiamo questo tasso così basso che, anche grazie alla sanità privata accreditata, può essere colmato, il 23%. Grazie per avercelo ricordato.

Penso che ci sia convergenza su questo tema del rafforzamento del partenariato pubblico-privato. A questo punto mi viene da pensare che ci sia



Gabriele Pelissero
Presidente Nazionale AIOF



anche un problema di comunicazione, di informazione. Mi faccio quindi portavoce di questo pensiero anche nella mia categoria, tra i miei colleghi giornalisti perché dobbiamo smetterla con la demagogia e con le fake news, si tratta di questo, e non si progredisce, non si migliora.

Avremmo potuto continuare ancora a lungo, invece direi che è il momento dei saluti finali e vorrei invitare per un saluto, il Presidente di AIOP Nazionale, Gabriele Pelissero.

GABRIELE PELISSERO

Buonasera a tutti, vorrei, prima di tutto, portare un grande abbraccio di tutta AIOP Nazionale alle nostre amiche e ai nostri amici di AIOP Lazio perché questa loro iniziativa rappresenta un momento per noi particolarmente importante in quanto segna una forte ripresa del ruolo di AIOP Lazio all'interno della nostra Associazione e all'interno di quello che è il rapporto che abbiamo con le istituzioni. Di questo do un grande merito al Presidente Maurizio Pigozzi e a tutte le amiche e amici che stanno lavorando con lui. Faccio un grande augurio di andare avanti così con la grande volontà di continuare





a lavorare insieme. Vorrei approfittare dell'occasione per dire velocemente un paio di cose che riguardano il Lazio e un po' tutto il Paese.

Sul tema del rapporto pubblico-privato, che è riaffiorato molto, la polemica è confinata esclusivamente all'interno del dibattito politico e di alcuni media, perché se chiedete ai cittadini italiani se c'è un problema pubblico-privato in sanità, non sanno cosa state chiedendo.

I cittadini italiani hanno una tessera sanitaria, che è un grande valore di questo Paese, ed entrano in tutte le strutture ospedaliere di diritto pubblico e di diritto privato, con lo stesso trattamento. Questa è la realtà del nostro Paese. Come Domenico Mantoan ogni tanto ricorda, se qualcuno sogna il ritorno dell'URSS dovrebbe rendersi conto che non è la realtà dell'Italia. Noi siamo in grado di offrire tante, importanti e preziose prestazioni sanitarie ai nostri cittadini perché la struttura dell'offerta è fatta da due soggetti: un 70% di diritto pubblico e un 30% di diritto privato. Quest'ultimo fa 1 milione 500 mila ricoveri ospedalieri l'anno. Non sarebbe immaginabile neanche in cento anni di sostituirlo. Basterebbe essere minimamente realisti per rendersi conto



di quello che ciò significa. Abbiamo un sistema misto, come tutti i paesi europei tra l'altro, non è una peculiarità italiana, e la parte di diritto privato ha bisogno di essere riconosciuta per il suo valore, per il contributo che dà, per il lavoro di tutti coloro che ci lavorano, per la qualità delle prestazioni erogate e per il contributo fondamentale alla qualità del sistema nel suo complesso.

Questo è il punto centrale.

Noi stiamo lavorando in queste giornate e in questi mesi su tre temi che sono fondamentali, non posso non citarli.

Il primo è il tema delle tariffe con cui lavoriamo, che sono vecchissime e che risalgono, quando va bene al 2011; per alcune sfortunate regioni addirittura al 2007. Non credo che sia necessario avere una grande competenza economica per rendersi conto che una cosa che mi costava una certa cifra nel 2007, non può costare la stessa cifra oggi.

Il tema delle tariffe, sul quale c'è un confronto con il Governo, e colgo l'occasione per ringraziare molto il Ministro e il Capo

di Gabinetto che si sono spesi proprio in questi giorni per avviare un discorso approfondito con noi, è un tema cruciale e resterà un tema cruciale per i prossimi anni. È un punto fondamentale perché se non cogliamo il livello giusto di finanziamento di una prestazione, rischiamo una perdita di qualità o, peggio ancora, la mancata erogazione della stessa.

Negli ultimi dieci anni, tutti i governi che hanno preceduto quello attuale, hanno ridotto percentualmente il contributo alla sanità. Dal Governo Monti in poi, siamo scesi sistematicamente e allo stesso tempo sono aumentate sempre di più le liste d'attesa e le difficoltà per i cittadini. C'è una matematica in questo. Sappiamo perfettamente che non si può recuperare tutto in un anno, è ovvio, ci vorrebbe la bacchetta magica, ma è senz'altro un grande problema. L'altro tema scottante sul tavolo è certamente quello della concorrenza. Quando il Governo Draghi si inventò la concorrenza in sanità, noi andammo a Palazzo Chigi, ci sedemmo al tavolo e chiedemmo: ma perché volete introdurre queste norme, che nella Direttiva Bolkestein non ci sono, che l'Europa non ci chiede e che soprattutto non hanno senso?



Il Governo Draghi intese proseguire e la storia, come capita spesso in questi casi, è finita in un pasticcio nel quale nessuno oggi in Italia si sa raccapezzare.

Per questo la nostra posizione associativa, che è ribadita in tutte le sedi possibili e immaginabili e che è ben conosciuta dal Governo, è quella di due opzioni possibili: o si cancella questa norma che non ha senso, e sarebbe la cosa più razionale, oppure, se ci sono delle difficoltà, la si fa slittare di tre anni.

A quel punto ci mettiamo tutti intorno ad un tavolo e cerchiamo di capire se è possibile, dal concetto di concorrenza, tirare fuori qualcosa di utile in sanità. Lo vedremo, ma certamente se non si fa niente, il 1° gennaio succederà un disastro e i primi a patire questa situazione saranno le Regioni perché si troveranno in mano uno strumento che non potranno utilizzare.

Terzo e importantissimo tema è rappresentato dai contratti di lavoro. Oggi abbiamo circa 200.000 lavoratori, metà nella parte sanitaria e metà nella parte socio-sanitaria, che hanno contratti vecchi che non corrispondono alla qualità del loro lavoro e non corrispondono all'equivalente pubblico.

Dobbiamo assolutamente colmare questo gap.

Ovviamente ciò significa che il costo di ciò che noi produciamo, o meglio che i nostri lavoratori producono, deve salire, per forza, come in tutti i casi in cui si deve giustamente dare una retribuzione maggiore. I sindacati hanno posto il problema con forza, comprensibilmente, hanno fatto uno sciopero generale in tutta Italia e noi siamo tornati a chiedere al Governo con molta insistenza, ancora pochi giorni fa, l'apertura di un tavolo.

Ringrazio il Capo di Gabinetto che ci conferma l'attenzione e l'interesse del Ministero perché auspichiamo di sederci presto a un tavolo per risolvere in tempi rapidi questo problema. Nessuna delle parti sociali interessate può risolverlo da sola senza un intervento del Governo. Noi speriamo e confidiamo nella sensibilità, che sicuramente c'è, perché è una questione che vogliamo risolvere possibilmente in questo anno, nel 2024, e non vogliamo fare aspettare le giuste esigenze di coloro che in tutte le nostre Strutture, ogni giorno, fanno sacrifici e lavorano bene.

Auguri ad AIOP Lazio. Lavoriamo sempre più insieme per una sanità migliore. Grazie

CLAUDIA CONTE

Grazie Presidente Pelissero. Ringraziamo tutti gli ospiti che sono stati con noi, S.E.R. Ambarus per averci accolto in questo luogo, grazie anche per la sua prima apparizione dopo l'intervento e tanti auguri, ringraziamo anche l'On. Barelli e l'On. Trancassini, l'On. Ciocchetti, il Direttore Mantoan e un saluto finale dal Presidente Pigozzi.

Buona cena a tutti.







RASSEGNA STAMPA



IL PRESIDENTE MAURIZIO PIGNAZZI: "VA RAFFORZATO IL RAPPORTO TRA PUBBLICO E PRIVATO"

"La Sanità del futuro: sempre più dalla parte del cittadino"

Alop Lavin espone la tavola rotonda di esperti A.I.O.P. presso il Vicariato di Roma - Palazzo Lateranense

S i vengono oggi, mercoledì 25 settembre 2024 alle ore 18.00 presso il Vicariato di Roma - Palazzo Lateranense la Tavola Rotonda sul tema "La Sanità del futuro: sempre più dalla parte del cittadino".

Il presidente della A.I.O.P. Lavin Lavin, insieme a una ventata di esperti di sanità, si incontrano per discutere di come migliorare la sanità pubblica e privata, e di come garantire al cittadino la migliore assistenza possibile.

Il presidente della A.I.O.P. Lavin Lavin, insieme a una ventata di esperti di sanità, si incontrano per discutere di come migliorare la sanità pubblica e privata, e di come garantire al cittadino la migliore assistenza possibile.

Il presidente della A.I.O.P. Lavin Lavin, insieme a una ventata di esperti di sanità, si incontrano per discutere di come migliorare la sanità pubblica e privata, e di come garantire al cittadino la migliore assistenza possibile.

**TEMATI E TAVOLE
DI PARLATA DELL'IMPORTANZA
NELLA TELEFONATA
COME STRUMENTO
PER MIGLIORARE
L'ASSETTO SANITARIO**



Maurizio Pignazzi, presidente della A.I.O.P. Lazio

Il presidente della A.I.O.P. Lavin Lavin, insieme a una ventata di esperti di sanità, si incontrano per discutere di come migliorare la sanità pubblica e privata, e di come garantire al cittadino la migliore assistenza possibile.



LA SANITA' DEL FUTURO:
SEMPRE PIU' DALLA PARTE
DEI CITTADINI

25 SETTEMBRE 2024 - ORE 18.00
Vicariato di Roma - Palazzo Lateranense
Piazza S. Giovanni in Laterano II - Roma





Settimanale di politica e cultura

la Sanità **25**

L'APPUNTAMENTO

La tavola rotonda di A.I.O.P. Lazio

La sanità del futuro? Sempre più dalla parte del cittadino

Il segnale è chiaro, fare in modo che la collaborazione tra pubblico e privato non sia solo un impegno retorico e che si riesca ad intercettare veramente le esigenze dei cittadini. Il nuovo presidente Maurizio Pigozzi dà la linea. L'introduzione di Mons. Benoni Ambrus, Vescovo Ausiliare della capitale, gli interventi del Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, dei parlamentari Paolo Barelli, Paolo Trancassini, Luciano Ciocchetti, di Marco Matti, capo di gabinetto del ministro Schillaci e del dg AGENAS Domenico Mantovani. In sala autorità e i vertici di Asl e Ospedali della regione

di Giulio Tassi

Sì è parlato della sanità del futuro (l'argomento di punta diventa sempre la telemedicina e i suoi sviluppi metodologici, nelle applicazioni solo del Vaccino che hanno esplicito una totale volontà organizzativa dell'Asp Lazio ma alla fine si è discusso anche molto della sanità del presente, difficile, complessa, sempre in bilico tra il collasso e le scosse in avanti, sempre tra la realtà del servizio e i condizionamenti della politica. La struttura della discussione è dello spirito dell'Enciclica e ha ancoratura nella introduzione del padrone di casa, Mons. Benoni Ambrus, Vescovo Ausiliare di Roma, a favore del detto evangelico "gli ultimi saranno i primi" il rischio nella sanità italiana è che gli ultimi restino gli ultimi. Inutile dire che tutti gli interventi sono stati rivolti a dimostrare che per il futuro andate diversamente. Gli ostacoli sono di natura tecnica ed economica. L'assetto organizzativo più rappresentativo del settore ribadito al primo pubblico degli interventi passa per poter dare la sua parte nel sostegno alla salute degli utenti. Al tavolo dei relatori il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, i parlamentari Paolo Barelli, Paolo Trancassini, Luciano Ciocchetti, il capo di gabinetto del Ministro Schillaci, Marco Matti, e il dg AGENAS Domenico Mantovani in sala autorità e i vertici di Asl e Ospedali della regione.

De milioni di euro, con la proposta di legge sul debito fuori bilancio approvata lo scorso maggio. L'applicazione del "Progetto sperimentale per la gestione del soddisfacimento dei pronto

Lazio-e privato. Il presidente ha ribadito la posizione dell'Asp di fronte alla linea del governo. Il modo del monitoraggio verificato e l'argomento principe è si può finanziare

in analogia con quanto avviene per la fornitura del Servizio sanitario nazionale, prevedendo, a partire dal 2025, un incremento annuo dei costi (volumi in pratica corrispondenti a quello dell'incremento percentuale del Fondo sanitario nazionale).

Anora, a fronte delle scelte tecniche di rendere sempre prestazioni a gruppi di prestazioni - la cui erogazione è il cui valore sanitario non corrisponde più alla necessaria sostenibilità economica, finanziaria e operativa - è necessaria l'attuazione di un Tavolo Italiano di confronto permanente tra il Ministero della Salute e le Associazioni di categoria degli operatori, al fine di promuovere e sviluppare una contratto ad affidamento globale tra tutte le componenti interessate.

Suggerisco che si vada rivisti in fila tutti gli interventi, primi con il governatore Rocca, che ha sottolineato la congruità degli accenti dell'Asp ed ha confermato il senso della collaborazione che la Regione ha portato avanti con la Sanità privata accreditata. Una componente che rimane a essere forte nel sistema del "pubblico" e che è indispensabile alla sopravvivenza dell'intero sistema. "Mi sento soltanto l'organo di essere amico della sanità privata, della sanità pubblica. Ma si tratta di imprese che giocano un ruolo fondamentale nell'equilibrio delle risorse a disposizione. Senza di loro non si poteva, con loro si è un futuro alla sanità di tutti.

Si è parlato - si diceva - di Telemedicina, uno dei settori principali per lo sviluppo del nostro sistema e sull'Asp Pigozzi ha sottolineato che in Lazio vengono dettati le modalità, i requisiti e la realizzazione di questo nuovo setting assistenziale, dove strutture A.I.O.P. stanno concretamente proponendo di fornire anche questo tipo di assistenza, con grande e pratica per il paziente e allo stesso tempo in grado di decongestionare e decomprimere la struttura sanitaria. Altro argomento che porterà all'attenzione pubblica il coinvolgimento dei pazienti con le varie opportunità alla salute. Un rappresentativo strumento fondamentale per la sostenibilità e promozione il controllo di qualità del paziente in tempo reale, il tal proposito l'Amministrazione regionale si sta impegnando concretamente nell'abbattimento della lista di attesa grazie al portale MyCap di cui A.I.O.P. è parte attiva. La sicurezza dei dati è una delle sfide da affrontare per adeguarsi all'attuale tecnologia, per questo A.I.O.P. anche grazie al supporto e al coinvolgimento dei vertici della Regione, adempie costantemente le sue reti ed i suoi sistemi. Questa sarà il banco la sanità del futuro, ma l'approccio è quello giusto.



Nella foto il presidente di Asp Lazio Maurizio Pigozzi. Sotto il governatore Francesco Rocca



successo", da parte della Regione Lazio nel biennio 2023-2024, ha permesso di distribuire direttamente il Ministero e le norme dei protocolli sia per un più largo per il direttore sia tra la città madre e la discendenza. Ha una chiara e positiva segnale, frutto della proficua collaborazione tra pubblico e Regione

in una rapida ormai. "Il vigente tariffario e le convenzioni che sono private devono condurre un livello minimo non modificabile e devono essere monitorate per il 2025 e comunque nessuna delle tariffe attuali deve essere ridotta. I valori tariffari di certe prestazioni debbono essere ricalcolati secondo aggiornati

il presidente di Asp Lazio, Maurizio Pigozzi ha sottolineato anzitutto il confronto. Incontrare con sempre maggiore efficacia le esigenze del cittadino e la missione che la sanità privata accreditata condivide con quella pubblica, con la quale la collaborazione è indispensabile, obbligata. Ma le difficoltà che le componenti materiali evolutive sono sotto gli occhi di tutti. "Faccio una buona approvata la L. 26/06/2024 n. 46 sull'Assistenza differenziata che, con la sua parte attuativa, analitica e metodologica, ha riconosciuto la modalità del Dimensionamento dei SSN italiani. Sottoscrivendo la Regione dovrebbe autorizzare il proprio SSR in base al costo medio. E in via di approvazione la modifica di questo sistema). E dobbiamo ricordarci che la precedente riforma del titolo V non ha raggiunto gli obiettivi per i quali era stata ideata. Ne consegue che la Regione si troverà sempre con la stessa, potrebbe essere il rischio di vedere il percorso di riforma diventare ancora più in salita" ha affermato Pigozzi. Che non ha mancato di sottolineare le linee e l'impegno dell'attuale Amministrazione regionale che ha sbloccato i ricorsi, attraverso



OnlineNews la Sanità del Lazio OnlineNews

IMMI SPALLANZANI
La notte dei ricercatori lascia il segno pagina 2

SAN CAMILLO FORLANINI
Errori diagnosticati? Micolini: Come migliorare la sicurezza pagina 6



EDITORIALE

Onore a Rocca, un mediano di spessore

Per una volta un editoriali insolito, con un passato di storia e un nome polivale. Anzi, plurivale: un po' in che di tanto è difficile parlare senza incorrere. Abbiamo avuto l'occasione, l'opportunità di vedere il governatore Francesco Rocca in azione nell'arco di una serata estiva. Buona per lui e per il suo staff, per loro sono giornate piene. Chi ha modo di sentire l'agenda quotidiana del presidente e le ansie dei comunisti che l'ufficio del governatore mette in rete deve ammettere che i predecessori, dalla Polverini a Zingales, da questo punto di vista erano dei dilettanti. Dunque Francesco Rocca, intaccabile, presente: ovunque sul palcoscenico della politica laziale, o non soltanto al tempore dei servizi e a tagliare nastri, ma anche a dialogare con interlocutori a platea ristretta ma non necessariamente frequentata.

Non è stato un giorno facile, quello che per ragioni di servizio abbiamo dovuto seguirlo, ma il Francesco Rocca che si sedeva in scena era il nostro ideale e non effusivo e tutto sommato abbattuto e avvilito. La sensazione è stata quella di assistere ad una esibizione a tutto campo, con assunzioni di responsabilità e la capacità di stareci. E' come navigare Rocca, pilotato da decenni di sanità pubblica, abituato a portare la palla in ogni zona del campo e a muoversi con disinvoltura anche con l'avversario in presenza, se si è costruita l'aria di un fagocitatore aperto. Con che diligenza, costanza, da la linea e il ritmo. Per chiuderla una linea salda del ragionamento viene di pensare a quella immagine descritta da Luciano Ligabue nella celebre canzone "Una vita da mediano", il paragone con Lillo Ottolenghi non sembra inopportuno. Rocca se la sente bene, ha resistito ad attacchi personali e fustigate pesanti, si porta addosso il fardello di

memorie, con i pesanti delle sanità privata e le ansie di non abbandonare fino in fondo la sanità pubblica ed la posizione in merito. Fortunatamente l'indagine della stampa e degli uomini che lo hanno preceduto il governatore della Regione. Che lo conoscer da tempi non sospetti parla bene di lui senza esuberare, non un punto ad un altro, non un facile cavalletto, ma un uomo di notevoli capacità che si guadagna la paguetta svolgendo ogni vittoria di tappa. Uno bravo, al di là del settore in cui che sfugge in troppo Sogruola.

Rocca si affida di affrontare i problemi con tutti i protagonisti di cui è capace, non sarà un politico di razza ma si sforza di rispettare tutti gli equilibri, ha un grande problema in grado con l'area Italia che preme per avere di più in termini di investimenti e di direzioni di Asl e di ospedali. Rocca non molla, studia e cerca soluzioni. Per il bene della sanità laziale, per i suoi collaboratori della sanità privata (tanta di loro), deve, il dialogo con il governo e fa a fardeli. Da trovare l'occasione per sé la delega della sanità, promette a chi gli sta vicino che entro poche settimane le parole dei nuovi vecchi Dg e la realizzazione, comunque - non un fatto semplice. Nella giornata completa con abbiamo presente ha detto con chiarezza di essere la linea con le associazioni datoriali che sotto la sigla UAP sono a un passo dall'invito al poter centrale e calata di appassire, per la direzione la platea di Aisp Lazio e ha detto con chiarezza che le posizioni della maggiore associazione di categoria sono da considerare, che serve un regime tariffario diverso, che la sanità è una rete e che anche i privati accreditati vanno considerati nel merito della vicenda pubblica. Ma se mi ad arrivare fino in fondo? La sua partita è chiusa a centro campo, con tanta fatica.

REPORTER



<https://www.iltempo.it/general/2024/09/24/news/roma-sanita-futuro-parte-cittadino-telemedicina-aiop-lazio-pigozzi-40438677/>

Roma, mercoledì il convegno "La Sanità del futuro: sempre più dalla parte del cittadino"



24 settembre 2024

Si svolgerà mercoledì 25 settembre 2024 alle ore 18:00 presso il Vicariato di Roma - Palazzo Lateranense la Tavola Rotonda dal titolo: "La Sanità del futuro: sempre più dalla parte del cittadino". Nel corso del convegno, diversi saranno gli argomenti che verranno trattati. In particolare si parlerà di Telemedicina, uno dei volani principali per lo sviluppo del nostro settore e sul quale AIOF è già attiva. In attesa che nel Lazio vengano definite le modalità, i requisiti e la remunerazione di questo nuovo setting assistenziale, diverse strutture AIOF stanno concretamente progettando di fornire anche questo tipo di assistenza, confortevole e pratica per il paziente e allo stesso tempo in grado di deospedalizzare e decongestionare le strutture sanitarie.

Tra i vari temi che AIOF vuole portare all'attenzione pubblica ci si confronterà sul coinvolgimento dei pazienti con le varie app dedicate alla salute che rappresentano uno strumento fondamentale per la telemedicina e permettono il controllo da remoto del paziente in tempo reale. A tal proposito l'Amministrazione regionale si sta impegnando concretamente nell'abbattimento delle liste di attesa grazie al portale ReCup di cui AIOF è parte attiva. La sicurezza dei dati è una delle sfide da affrontare per adeguarsi alle nuove tecnologie, per questo AIOF, anche grazie al supporto e al coordinamento dei tecnici della Regione, adegua costantemente le sue reti ed i suoi sistemi. Saranno presenti all'incontro S.E. Mons. Benoni Ambarus, Vescovo Ausiliare Diocesi Roma Diaconia della Carità, il Presidente della Regione Lazio Avv. Francesco Rocca, il Prof. Orazio Schillaci Ministro della Salute, l'On. Paolo Barelli Capogruppo Forza Italia Camera Deputati, l'On. Paolo Trancassini Questore anziano Camera Deputati, l'On. Luciano Ciocchetti Vicepresidente XII Commissione (Affari Sociali) Camera Deputati, il Dott. Domenico Mantoan Direttore Generale AGE.NA.S, modererà l'incontro la Dott.ssa Claudia Conte Giornalista e conduttrice.

Il presidente dell'Aiof Lazio, Maurizio Pigozzi, ha dichiarato: "Il titolo della nostra tavola rotonda rispecchia quello che deve essere la vera sfida della sanità del futuro, ovvero intercettare con sempre maggiore efficacia le esigenze del cittadino. Pochi mesi fa hanno approvato la L. 26/06/2024 n. 86 sull'Autonomia differenziata che, con la sua piena attuazione, andrebbe a modificare macroscopicamente le modalità del finanziamento dei SSR italiani. Sostanzialmente le Regioni dovranno autofinanziare il proprio SSR in base al costo storico. Ricordandoci che la precedente riforma del titolo V non ha raggiunto gli obiettivi per i quali era stata ideata. Ne consegue che le Regioni in Piano di rientro come la nostra, potrebbero correre il rischio di vedere il percorso di rientro diventare ancora più in salita". "Non possiamo dimenticare la lealtà e l'impegno dell'attuale Amministrazione regionale e del Consiglio regionale del Lazio, che hanno sbloccato i ricorsi, attraverso 56 milioni di euro, con la proposta di legge sui debiti fuori bilancio approvata lo scorso maggio. L'applicazione del "Progetto sperimentale per la gestione del sovraccollamento dei pronto soccorso", da parte della Regione Lazio nel biennio 2023-2024, ha permesso di diminuire drasticamente il blocco barelle e le attese dei pazienti sia per un post letto per il ricovero sia tra la visita medica e la dimissione. Un altro chiaro e positivo segnale, frutto della proficua collaborazione tra pubblico - Regione Lazio - e privato", ha aggiunto.



<https://www.sireneonline.it/wordpress/agenda-della-settimana/>



Sanità, cittadini e futuro: l'Aiop in campo

Mercoledì 25 settembre alle 18, presso il Vicariato di Roma – Palazzo Lateranense, si terrà l'evento “La sanità del futuro: sempre più dalla parte dei cittadini”, promosso da Aiop Lazio, l'associazione italiana ospedalità privata. L'incontro sarà aperto dal saluto di S.E. Mons. Benoni Ambarus, vescovo ausiliare della Diocesi di Roma per l'ambito della Diaconia della Carità. Saranno presenti il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, il ministro della Salute Orazio Schillaci, i parlamentari Paolo Barelli, Paolo Trancassini e Luciano Ciocchetti. Parteciperà per l'Agenas, agenzia per i servizi sanitari regionali, organo tecnico-scientifico del ministero della Salute, il direttore generale Domenico Mantoan mentre la giornalista e conduttrice Claudia Conte sarà la moderatrice del dibattito. Sono invitati i direttori generali delle Asl e delle Aziende ospedaliere, i dirigenti della Regione Lazio, le organizzazioni sindacali e associazioni di categoria. Saranno coinvolte molte delle Aziende che già hanno preso parte alle precedenti edizioni e per le quali verranno previsti esclusivi spazi espositivi, dando risalto alle rispettive attività e organizzando occasioni d'incontro con gli Imprenditori della sanità privata.

SANITA': PIGOZZI (AIOP LAZIO), 'VA RAFFORZATO IL RAPPORTO TRA PUBBLICO E PRIVATO'

ZCZC ADN0383 7 CRO 0 ADN CRO RLA NAZ SANITA': PIGOZZI (AIOP LAZIO), 'VA RAFFORZATO IL RAPPORTO TRA PUBBLICO E PRIVATO' = Domani a Roma tavola rotonda dedicata alla telemedicina e all'impegno nell'abbattimento delle liste d'attesa Roma, 24 set. (Adnkronos Salute) - L'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) del Lazio organizza domani a Roma la tavola rotonda 'La sanità del futuro: sempre più dalla parte del cittadino'. "Il titolo della nostra tavola rotonda rispecchia quello che deve essere la vera sfida della sanità del futuro, ovvero intercettare con sempre maggiore efficacia le esigenze del cittadino - spiega Maurizio Pigozzi, presidente Aiop Lazio - Pochi mesi fa hanno approvato la legge sull'Autonomia differenziata che, con la sua piena attuazione, andrebbe a modificare macroscopicamente le modalità del finanziamento dei Servizi sanitari regionali italiani. Sostanzialmente le Regioni dovranno autofinanziare il proprio Ssr in base al costo storico. Ricordandoci che la precedente riforma del titolo V non ha raggiunto gli obiettivi per i quali era stata ideata. Ne consegue che le Regioni in Piano di rientro come la nostra, potrebbero correre il rischio di vedere il percorso di rientro diventare ancora più in salita". Nel corso della tavola rotonda, in programma alle 18 al Vicariato di Roma - Palazzo Lateranense, diversi saranno gli argomenti che verranno trattati. In particolare si parlerà di telemedicina, uno dei volani principali per lo sviluppo del nostro settore e sul quale Aiop è già attiva. "In attesa che nel Lazio vengano definite le modalità, i requisiti e la remunerazione di questo nuovo setting assistenziale, diverse strutture Aiop stanno concretamente progettando di fornire anche questo tipo di assistenza, confortevole e pratica per il paziente e allo stesso tempo in grado di deospedalizzare e decongestionare le strutture sanitarie - si legge in una nota di Aiop Lazio - Tra i vari temi che Aiop vuole portare all'attenzione pubblica ci si confronterà sul coinvolgimento dei pazienti con le varie App dedicate alla salute, che rappresentano uno strumento fondamentale per la telemedicina e permettono il controllo da remoto del paziente in tempo reale. A tal proposito, l'amministrazione regionale si sta impegnando concretamente nell'abbattimento delle liste di attesa grazie al portale ReCup di cui Aiop è parte attiva". "Non possiamo dimenticare la lealtà e l'impegno dell'attuale amministrazione regionale e del Consiglio regionale del Lazio, che hanno sbloccato i ricorsi, attraverso 56 milioni di euro, con la proposta di legge sui debiti fuori bilancio approvata lo scorso maggio. L'applicazione del 'Progetto sperimentale per la gestione del sovraffollamento del pronto soccorso', da parte della Regione Lazio nel biennio 2023-2024, ha permesso di diminuire drasticamente il blocco barelle e le attese dei pazienti sia per un post letto per il ricovero sia tra la visita medica e la dimissione. Un altro chiaro e positivo segnale, frutto della proficua collaborazione tra pubblico (Regione Lazio) e privato", conclude Pigozzi. (Frm/Adnkronos Salute) ISSN 2465 - 1222 24-SET-24 12:07 NNNN



<https://www.lacapitale.it/post/sanit%C3%A0-pigozzi-aiop-lazio-va-rafforzato-il-rapporto-pubblico-privato>

Sanità: Pigozzi (Aiop Lazio): «Va rafforzato il rapporto pubblico-privato»

L'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) del Lazio organizza domani a Roma la tavola rotonda «La sanità del futuro: sempre più dalla parte del cittadino»



«Il titolo della nostra tavola rotonda rispecchia quello che deve essere la vera sfida della sanità del futuro, ovvero intercettare con sempre maggiore efficacia le esigenze del cittadino - spiega Maurizio Pigozzi, presidente Aiop Lazio.

L'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) del Lazio organizza domani, nella Capitale, la tavola rotonda «La sanità del futuro: sempre più dalla parte del cittadino».

«Pochi mesi fa - continua Pigozzi - hanno approvato la legge sull'Autonomia differenziata che, con la sua piena attuazione, andrebbe a modificare macroscopicamente le modalità del finanziamento dei Servizi sanitari regionali italiani. Sostanzialmente le Regioni dovranno autofinanziare il proprio Ssr (Servizio sanitario regionale, ndr.) in base al costo storico. Ricordandoci che la precedente riforma del titolo V non ha raggiunto gli obiettivi per i quali era stata ideata. Ne consegue che le Regioni in Piano di rientro come la nostra, potrebbero correre il rischio di vedere il percorso di rientro diventare ancora più in salita».

Nel corso della tavola rotonda, che si terrà alle 18 al Vicariato di Roma nel Palazzo Lateranense, saranno molti gli argomenti trattati: si parlerà anche di telemedicina, uno dei volani principali per lo sviluppo del nostro settore e sul quale Aiop è già attiva: «In attesa che nel Lazio vengano definite le modalità, i requisiti e la remunerazione di questo nuovo setting assistenziale, diverse strutture Aiop stanno concretamente progettando di fornire anche questo tipo di assistenza, confortevole e pratica per il paziente e allo stesso tempo in grado di deospedalizzare e decongestionare le strutture sanitarie - si legge in una nota di Aiop Lazio - Tra i vari temi che Aiop vuole portare all'attenzione pubblica ci si confronterà sul coinvolgimento dei pazienti con le varie App dedicate alla salute, che rappresentano uno strumento fondamentale per la telemedicina e permettono il controllo da remoto del paziente in tempo reale. A tal proposito, l'amministrazione regionale si sta impegnando concretamente nell'abbattimento delle liste di attesa grazie al portale ReCup di cui Aiop è parte attiva».

«Non possiamo dimenticare la lealtà - aggiunge Pigozzi - e l'impegno dell'attuale amministrazione regionale e del Consiglio regionale del Lazio, che hanno sbloccato i ricorsi, attraverso 56 milioni di euro, con la proposta di legge sui debiti fuori bilancio approvata lo scorso maggio».

Pigozzi: «Va rafforzato il rapporto pubblico-privato»

L'applicazione del «Progetto sperimentale per la gestione del sovraffollamento dei pronto soccorso», da parte della Regione Lazio nel biennio 2023-2024, «ha permesso di diminuire drasticamente il blocco barelle e le attese dei pazienti - sottolinea Maurizio Pigozzi - sia per un post letto per il ricovero sia tra la visita medica e la dimissione. Un altro chiaro e positivo segnale - conclude Pigozzi -, frutto della proficua collaborazione tra pubblico (Regione Lazio) e privato».



<https://www.gbsapritalk.it/la-sanita-del-futuro/>



!## \$%()*%\$*(()#-*/0!*

"#\$%&'()*+! \$,- .!:"#\$%&'()* /0! 1+2034550(1!63! 7138'231! 9+&&1!4#! :470+40(1!;! <0#0551! =0('+03'3&1!0!>1)0.! 43(4(1#0(1+& %; -).!% 012% 34. 5 6%, 1785 1%8)9% 022% \$'5.1% 012%. ' 0)* ; ?! @6'&(1! '8'3(1! /0! +099+&'3(0(1! 63A4)91+(03(! 1770&413! ;! 713B+13(1!;!4&76&&413!&64!)!4!7+6740#4!;##0!&034(C!9+480(03##0!+2413! '=0541?!
!

!"#\$%&' (!%"*)*
=AD&&17405413!!(0#4030!;##AE&9';0#4(C!<+480(0!FD"E<G!H!63A1+20345505413!7!/+099+&'&3(C 1#(+!;, !4)9+3;4(1+4!;##0!&034(C!9+480(0!43!"(0#40?!=0!&;!'+24130#!;#!=0541..43!90+(471#0+! ! +099+&'3(0!J, !170&!;!4!76+0.!;4!764!K!077+;4(0('!;!4&(+4*64('!&6!(6((1!4#!('++4(1+41!+24130#!?! "#! 7138'231!;!#! \$%&'()*+! /0! 84&(1!#0! 90+(74905413!;!4!36)!+1&4! &9+(4!;!#!(('!+! ! +099+&'3(03!4!4&(4!654130#4!;!9+1B'&&4134&(4!;##0!&034(C.!1713!#A1*4((481!;!4!0BB+13(0+!#!! 0(60#4!!B6(6+!;!#!&4&())0!&034(0+41?!
!

#)+!*,\$! "-!,./!*
L6+03(!4#! 7138'231.! &131!&(0(4! (+0((0(4! ;48'+&4!(')4!;!4!2+03;! +4#80350!9+!4#!&'((1+?!M+0! N6&(4.!#0!&1&'34*4#4(C!'7131)470!;##!&(+6((6+!&034(0+4!9+480('!#A4331805413!'(731#12470! 43!0)*4(1!);471!#!0!N60#4(C!;!4!&+8454!1BB'+(4!04!9054'3(4?O3!B176&190+(471#0+!H!&(0(1!91&(&6##0!3'7&&4(C!;!4!63!;40#121!71&(+6((481!+0!4#!&'((1+!96**471!!N6##1!9+480(1!9+!20+03(4+ 63!&4&())0!&034(0+41!'BB474'3('!077'&&4*4#!0!(6(4!4!74((0;434?!
!

-!#.(!%"!)*!#!#)\$0)#!*
"#19+&4;'3(!;##AD419! =054<#! 45)0*%\$)**(() !/0!;47/40+0(1P!
Q"#!(4(1#!;!##0!31&(+0!(08!#0!+1(13;0!+4&9'77/40!N6##1!7!;'8!'&&+!#0!8+0!&B4;0!;##0! &034(C!;!#! B6(6+1.! 188+1! 43('+7'((+! 713! &')9+!) 02241+! 'BB470740! #! '&42'35! ;#! 74((0;431?!<17!4!)&4!B0!/0331!099+180(1!#0\$R IR\$, \$- !3?!K!&6##AD6(131)40!;4BB'+3540(0! 7!;!713!#0!&60!94'30!0(605413!;!03;+***!0!1;4B470+!)07+1&719470)3(!#!1!;0#4(C! ;#!B4303540)3(1!;!4!SS>!4(0#4034?!S1&(03540#)3(!#!>24134!;!18+033!106(1B4303540+!4#! 9+19+41!SS>!43!0&!0#!7!1&(1&(1+471?!>471+;03;174!7!#!09+7;'3(!+4B1+0)!;#!(4(1#!;!3!3! /0!+022463(1!2#4!1*4((484!9+!4!N60#4!+0!&(0(0!4;'0(0?T!713&26'7!#!>24134!43!<4031!;4! +4'3(+!71)!#0!31&(+0.91(+***+1!71+++'4#!+4&7!41;!4!8;'+!4!#9+71+&1!;4!+4'3(+1!;48'3(0+! 0371+0!94U!43!&0#4(0?V!
!

!""%0.(!%"!)*#!#)-"%/0%1!.*
O31!;!4()4! 7'3(+0#4! ;#! 7138'231! H! &(0(1! #A4331805413! ('731#12470?! '! +#0(1+4! /0331! ;4&76&&1!;##! 3618! ('731#124! 7! &(0331! +481#6541303;! 4#! &'((1+! &034(0+4! !71)! #0! (#)!;47430!#!A43(##42'350!0+(4B4740#!!4!;4&91&4(484!);47!080350(4?! @6'&'!&1#654134!31
!



&1#1!)42#41+031!#0!N60#4(C!;##!76+!)0!713(+4*64&7131!037!0!+4;6++!4!71&(4!0!+3;'+!4!
&'+8454!&034(0+4!94U!077'&&4*4#4?!

>*. %* 7 1-) @%< -.* ' - !L4+((1+!W'3'+0#!DWX?TD?S.!/0!0BB'+)0(1P!
Q=0! ('#);47430! ! #A43('##42'350! 0+(4B4740#! +099+&'3(031! 4#! B6(6+1! ;##0! &034(C?! @6'&(
'731#124!74!9+)'((131!;4!1BB+4+!76+!;4!0#(0!N60#4(C!037!'3##!0+!'!94U!+)'1('!+4;67'3!1!
0#!713!)9!14!71&(4!#4!)42#41+03;1!#A'BB474'350!;#!&4&(')0!&034(0+41)?!

2%2#)!"3!/#4*)-%"%+!-.*

=0!A* A1-) B)2).% @-* 7)@!;##! &(+(6+! &034(0+4! 9+480(! H! &(0(0! 63! 0#(+1!)0!
7+6740#1;#17138'231?!'90+('74903(4!0331!;4&76&&1!;##!&B4;!B4303540+4!7!#1&+(6((6+!
'8131!0BB+13(0+!;!##!91&&4*4#4!&1#654134!9+!20+03(4+!#0#1+1!&1&'34*4#4(C!0!#6321!('+43'
M+0#!9+191&(')!+&.!84!H!#0!3!7'&&4(C;4!630!)02241+!43('2+05413!'+0!96**471!9+480(1!
'!;4!91#4(47!;!4!B4303540)3(1!94U!B#&&4*4#4!)4+0('?!
**! CC%3' - @A@%D* @ @!<-+&4;'3('!;##0!>'2413!#=0541.!/0!;47/40+0(1P!
QY!'&&'3540#!(+180+!63!'N64#4*+41!(+0!96**471!9+480(1!9+!20+03(4+!#0!&1&'34*4#4(C!;#
31&(+1! &4&(')0! &034(0+41)?! L1**40)! #081+0+! 43&4)! 9+! &84#6990+! 91#4(47)! ;4!
B4303540)3(1!7!&4031!B#&&4*4#4!)4+0(3)!1;1;0!91('+!0BB+13(0+!#!&B4;'7131)47!
'#!&'(1+)?!**

-%"-/ ' 2!%"!*

@6&(1!7138'231!0!+099+&'3(0!1!63A4)91+(03(!1770&413!;4!713B+13(!!+4B#&&413!&64!
(')4!7+6740#4!;##0!&034(C!9+480(0?W#4!43(+8'3(4!;4!+0(1+4!0331!84;'3540(1!#0!3'7'&&4(C!;4!
63! 099+17741! 43('2+0(1! 71##0*1+0(48!1!9+!0BB+13(0+!#!&B4;'!#! &'(1+!'! 20+03(4+! 63!
&4&(')0! &034(0+41! 'BB474'3(! ! &1&'34*4#4?! =A4331805413! ('731#12470! ! #0! &1&'34*4#4(C
'7131)470!&131!&(0(4!4;3(4B470(4!71)!#)'3(4!7/408!9+!4#!B6(6+1!;##0!&034(C!9+480(0!1!4#!
;40#121! (+0!96**471!9+480(1!H! &(0(1!+47131&746(1!71)! B13;0)3(0#!9+!+0224632+!
N6&(4!1*4((484?!

,\$%2,##!0)*,\$*/.2."!#4*&)/* 5' #' \$%*

W60+;03;1!0#!B6(6+1.!D"E<!0541!713(436+C!0!#081+0+!9+!9+!9+!618+!#A'77'##'350!3'##0!
&034(C!9+480(0!&1&'3'3;1!#A4331805413!#!#0!71##0#1305-0!(6((4!2#4!0((1+4)!#!&'(1+?W#4!
&963(4!)'+&4! ;0#! 7138'231! &0+0331! B13;0)3(0#4! 9+! 264;0+! #! B6(6+! 434540(48!
'##A0&&17405413!9+!713(+4*64+!0!63!&4&(')0!&034(0+41!&9+!94U!BB474'3(!0!77'&&4*4#4?!

<https://agenparl.eu/2024/09/24/appuntamenti-del-presidente-di-domani-25-settembre/>



(AGENPARL) – mar 24 settembre 2024 [Regione Lazio]

UFFICIO STAMPA DEL PRESIDENTE

APPUNTAMENTI DEL PRESIDENTE DI DOMANI 25 SETTEMBRE

Ore 10 – Roma – Il presidente Francesco Rocca partecipa alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno scolastico 2024-2025 “Una scuola che abbraccia coscienza civile, legalità e solidarietà” – Istituto statale di Istruzione specializzata per sordi “A.Magarotto”, vicolo del Casal Lumbroso 129

Ore 11.30 – Roma – Il presidente Francesco Rocca partecipa alla manifestazione degli ambulatori, poliambulatori, enti e ospedalità privata – Teatro Brancaccio, via Merulana

Ore 18 – Roma – Il presidente Francesco Rocca partecipa alla tavola rotonda AIOP “La sanità del futuro: sempre più dalla parte del cittadino” – Vicariato di Roma, Palazzo Lateranense



ASSISTENZA COMMERCIALE TECNICA TELEFONICA srl

- SISTEMI TECNOLOGICI INTEGRATI
- SOLUZIONI DI TELEFONIA AVANZATA
- SICUREZZA INFORMATICA
- CALL CENTER
- CONTACT CENTER
- PIATTAFORME TELEFONICHE IP
- CLOUD
- AUDIO E VIDEOCONFERENCE
- SISTEMI DECT

AVAYA

ascom

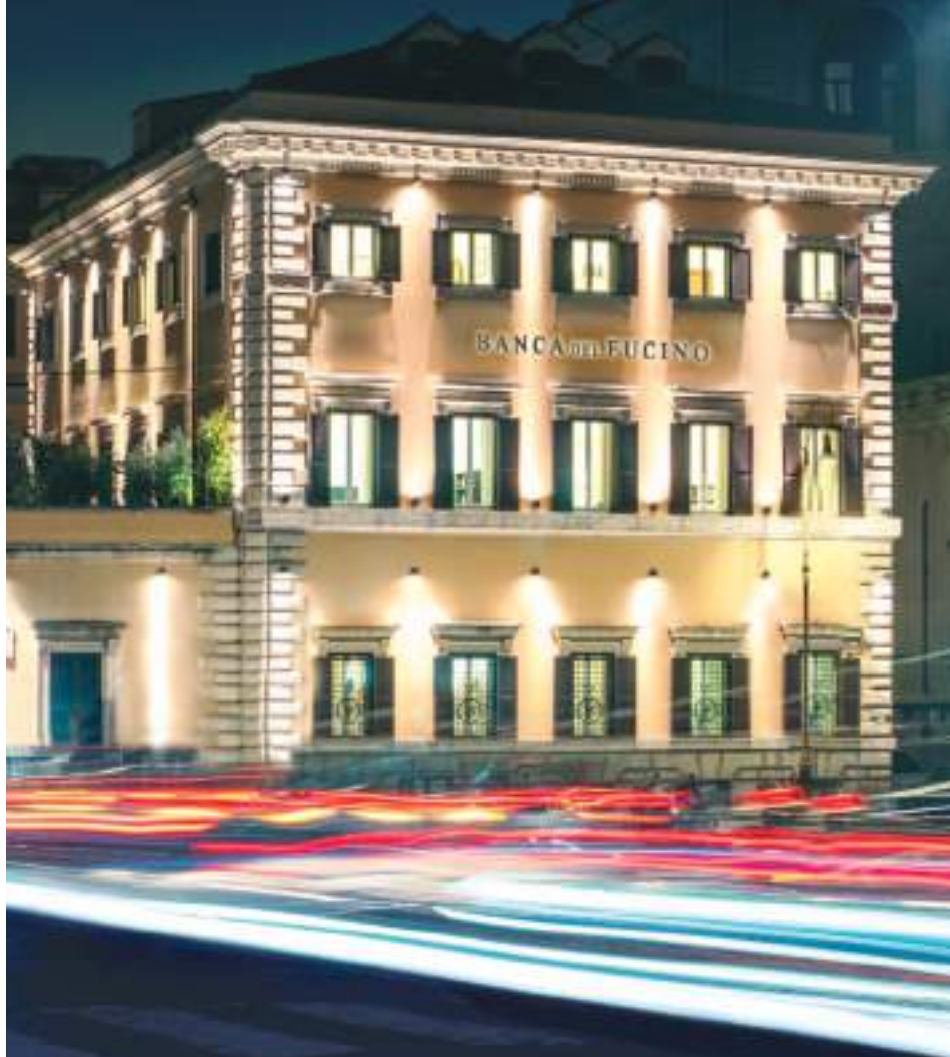
vianova

AS.CO.T.T. SRL
WWW.ASCOTT.IT
direzione@ascott.it
Numero verde 800.96.98.18



Banca del Fucino

1923 | 2023



TRAMANDIAMO SICUREZZA DA 100 ANNI

Ci sono storie che attraversano il tempo perché poggiano su legami indissolubili, vivono di lealtà e amore, determinano il nostro percorso e custodiscono il nostro futuro.

E c'è una banca che lavora da sempre per farle arrivare lontano.

www.bancafucino.it

Ti protegge dai virus nell'aria.

e4life è il tuo scudo invisibile contro i virus respiratori.

Con **e4life** puoi respirare in sicurezza perché ti protegge dai virus nell'aria.

Due dispositivi:

- **personal** che ovunque tu vada sanifica l'aria intorno a te;
- **ambient** progettato per essere efficace in ogni tipo di spazio, garantendo un'area di sicurezza di circa 50mq.

Entrambi i dispositivi sono in grado di eliminare i virus respiratori presenti nell'aria grazie alla tecnologia **e4shield™**: onde elettromagnetiche a bassa frequenza, innocue sia per le persone sia per gli animali, neutralizzano oltre il 90% dei virus presenti nell'aria. In più, sono convalidati dal Joint Research Center della Commissione Europea, dal Policlinico Militare Celio di Roma, dall'Ospedale Policlinico San Martino di Genova, da Virostatics e dal dipartimento di Scienze Biomediche e cliniche dell'Università Statale di Milano.

Scegli e4life. Scegli la libertà di respirare.



e4life

www.e4life.it

SAMSUNG

Samsung: tecnologie all'avanguardia per migliorare la qualità della vita.

Samsung si impegna a creare un nuovo futuro per i pazienti e i professionisti del settore sanitario con la missione di portare salute e benessere nella vite delle persone. Grazie alla sua esperienza di leader nel settore dei display, dell'IT, delle tecnologie mobili e dell'elettronica, Samsung persegue l'obiettivo di garantire ai clienti diagnosi affidabili, soluzioni efficienti dal punto di vista dei costi e flussi di lavoro semplificati. Specializzata nei servizi di diagnostica per immagini e in vitro, l'innovazione di Samsung in campo sanitario è condotta dalla Divisione Health & Medical Equipment di Samsung Electronics con più di 1600 persone impiegate in 100 Paesi diversi.

Samsung Electronics Italia Spa

Via Mike Bongiorno, 9

20124 Milano

www.samsunghealthcare.com/it

